



FESTE QUINQUENNALI

4



PADRE MARIO:

16



MEETING
MINISTRANTI 2015

24

in

CAMMINO

SANT'ERCOLANO 4/2015



- 3-4 Sant Ercolano e Beata Vergine del Benaco
- 4 Assemblea parrocchiale
- 5 GENDER: la grande bugia
- 10 I fioretti di Papa Francesco
- 12 Introduzione alla Bibbia
Com'è nata la Bibbia
- 15 Caritas al lavoro
- 16 25° di Padre Mario
- 19 60° di don Amato
- 20 Prima confessione a Maderno
- 21 Nulla è difficile se Gesù ci accompagna
- 22 Prime confessioni a Fasano
Pensieri dei bambini
- 23 Presentazione dei bambini del gruppo gerusalemme a Toscolano
Restauro culla della Maria Bambina
- 24 Meeting Ministranti 2015
- 30 Chiusura dell'Anno Catechistico a Fasano
- 32 A tutto musical!!!
- 34 Trent'anni di Pizzocolo
- 37 Primavera 2015 coro Pizzocolo: resoconto
- 38 Cibo per lo spirito, nutrimento per l'anima
- 39 Notizie dal C.A.V.
- 40 Asilo di Toscolano - Care famiglie...
- 42 Scuola materna Gaino
Una festa speciale...
- 43 Scuola materna Maderno
- 45 Progetto nonni-bambini
- 47 Gita al castello di Gropparello
- 48 Ciao ciao scuola dell'infanzia
- 50 Viva le mamme
- 51 I bambini del nido in gita...
- 52 Storia: Churchill a maderno
- 53 Storia: Villa Bassetti a Bornico
- 54 Calendari Liturgici

IN COPERTINA: da un dipinto di un Madonnaro
SUL RETRO: altare del santuario della Madonna del Benaco

in CAMMINO

Periodico delle Parrocchie
dell'Unità Pastorale di:

"S. Andrea Apostolo" in Maderno,
"SS. Faustino e Giovita" in Montemaderno,
"SS. Pietro e Paolo" in Toscolano,
"S. Michele" in Gaino
"S. Nicola" in Cecina e
"SS. Faustino e Giovita" in Fasano (Brescia).

Autorizzazione del Tribunale
di Brescia n. 7/1998 del 9.2.98

Direttore:
Farina don Leonardo

Redazione:
Don Giovanni Cominardi
Don Simone Migliorati
Civieri Carla
Fracassoli Chiara
Laude Cecilia
Saffin Elisabetta
Toselli Laura
Chimini Silvia

Direttore responsabile:
Filippini don Gabriele
(Via Tosio, 1 - 25100 Brescia)

Stampa:
Tipolitografia Lumini
Travagliato (Brescia)

**N.B. A tutti i corrispondenti
la redazione ricorda che si riserva
la facoltà di scegliere e utilizzare
a sua esclusiva discrezione
gli scritti pervenuti**

**Gli articoli dovranno essere consegnati alla
nostra redazione entro il 31-08-2015**

FESTE PATRONALI DI SANT'ERCOLANO E MADONNA DEL BENACO

“...PIÙ CHE FAR FESTA... CELEBRIAMO LA FESTA”

Don Leonardo

La nostra estate è sempre piena di feste patronali che sono l'occasione per ritrovarci intorno al Signore in un tempo ricco di distrazioni e di tanti appuntamenti ricreativi ma poco spirituali.

29 Giugno, 5 Luglio, 2^a domenica di Luglio, 12 Agosto, 8 Settembre, 2^a domenica di Settembre, 2^a domenica di Ottobre sono alcune date che per le nostre comunità cristiane sono importanti, da secoli significano giorni speciali, ricchi di celebrazioni, processioni, liturgie varie, per questo vanno custoditi e vissuti nella fedeltà alle nostre origini.

Conservare la Memoria è l'unico modo per non perdere la propria identità. È un'eredità che chi ci ha preceduto ci ha lasciato e

che tocca a noi tenere viva e trasmettere alle nuove generazioni. È importante “conoscere” l'origine di queste feste, la storia è sempre maestra e può insegnare tanto al presente.

Un segno negativo è vedere delle comunità che fanno “Festa” senza sapere il perché! Che dimenticano il “Festeggiato” (non si sa nulla di Lui)! Il pericolo forte del nostro tempo è di togliere spessore a questi momenti facendoli diventare un'ulteriore occasione per “consumare” cose e “creare eventi” che non c'entrano nulla con il senso delle celebrazioni che la comunità è chiamata a vivere.

In particolare il richiamo è alla Fede che questi appuntamenti vorrebbero farci riscoprire con

le varie celebrazioni. È la fede il primo dono che questi momenti dovrebbero far crescere. Una fede che chiama ad un cammino di Chiesa, comunità parrocchiali, unità pastorali.

Il richiamo allora più che a “far Festa” è a “Celebrare la Festa”, come cristiani e come comunità cristiane. La Fede di chi ci ha preceduto e ha sperimentato la “Provvidenza del Signore, di Maria, dei Santi” è il senso più importante che dobbiamo continuare a vivere per essere a nostra volta “lievito” verso chi, giovane, guarda a questi momenti. È la nostra testimonianza di fede che vale, quella Fede che, ci ricordava Papa Benedetto, oggi i cristiani non sanno più cosa sia!

SOLENNITÀ DI SANT'ERCOLANO PROGRAMMA

Martedì 11 agosto

ORE 21.30 Grande Preghiera a S. Ercolano

Mercoledì 12 agosto

ORE 10.30 Processione dalla Chiesa Monumentale di S. Andrea con benedizione del lago

ORE 11.00 Solenne concelebrazione presieduta dal Vicario Generale

Monsignor Gianfranco Mascher

ore 17.30 Vespri e Benedizione Eucaristica

PARROCCHIA SANTI PIETRO E PAOLO IN TOSCOLANO MADONNA DEL BENACO

PROGRAMMA

Mercoledì 2 settembre 2015

Ore 07.00 S. Messa in Convento
Ore 20.00 S. Rosario in Chiesa Parrocchiale
Ore 20.30 S. Messa presieduta da Mons. Luciano Monari Vescovo di Brescia

Giovedì 3 settembre 2015

"Famiglia luogo di Riconciliazione"

Ore 07.00 S. Messa in Convento
Ore 20.00 Processione dalla Chiesa Parrocchiale al porto.
Recita del S. Rosario
Ore 20.30 S. Messa presieduta da don Giuliano Baronio. Benedizione del lago.

Venerdì 4 settembre 2015

"Famiglia Santificazione quotidiana"

Ore 07.00 S. Messa in Convento
Ore 20.00 Trasporto (in forma privata) della statua della Beata Vergine dalla chiesa parrocchiale fino all'ex campo sportivo.
Processione per il Villaggio Celesti
Recita del S. Rosario
Ore 20.30 S. Messa presieduta da don Oliviero Faustinoni

Sabato 5 settembre 2015

"Famiglia luogo di relazione"

Ore 07.00 S. Messa in Convento
Ore 20.00 Trasporto (in forma privata) della statua della Beata Vergine dalla chiesa parrocchiale all'ex campo sportivo
Processione per viale Marconi fino al lago.
Recita del S. Rosario
Ore 20.30 S. Messa presieduta da don Luciano Vitton Mea

Domenica 6 settembre 2015

"Famiglia Ospedale da campo"

Ore 07.30 S. Messa S. Giuseppe
Ore 10.00 S. Messa in Parrocchia
Ore 18.00 Vespro, Benedizione Eucaristica e Reposizione
Ore 20.00 Trasporto (in forma privata) della statua della Beata Vergine dalla chiesa parrocchiale all'incrocio di Via Trento e Via Gaspero
Recita del S. Rosario
Processione per via Gasparo da Salò fino a Via Ariosto.
Ore 20.30 S. Messa presieduta da don Carlo Tartari

Lunedì 7 settembre 2015

"Famiglia rifugio nella prova"

Ore 07.00 S. Messa in Convento
Ore 20.30 S. Messa presieduta da don Mauro Merigo

Mercoledì 8 settembre 2015

Ore 07.00 S. Messa in Convento
Ore 10.00 S. Messa solenne
Ore 17.30 S. Rosario
Ore 20.00 S. Messa presieduta da Mons. Italo Gorni Vicario Episcopale (saranno presenti i sacerdoti nativi o che hanno prestato servizio in Toscolano e nella zona pastorale)
Parteciperà la Corale S. Cecilia.
Processione:
Chiesa parrocchiale -Piazza Caduti - via Trieste - via Trento - chiesa S. Giuseppe (sosta) - via Canossi - via Piazzuole - via Valle delle Cartiere (inizio) - via Trento (sosta) - piazza Caduti - piazza SS. Maria del Benaco Santuario.
Atto di consacrazione a Maria e benedizione

L' ASSEMBLEA PARROCCHIALE DELLA NOSTRA U.P. SAN FRANCESCO D'ASSISI.

Domenica 4 Ottobre, come ormai da qualche anno a questa parte, avrà luogo l' ASSEMBLEA PARROCCHIALE della nostra U.P. San Francesco D'Assisi. Occasione d'incontro, di confronto, di condivisione di esperienze, o di ricerca di migliori opportunità di crescita delle nostre Comunità.

Avrà luogo presso l'oratorio di Toscolano, con il seguente programma:

15,00 Preghiera
15,15 Video dell'omelia del Vescovo per la Costituzione Unità Pastorale del 4 ottobre 2014
16,00 Coffee Break
16,15 Lavori di Gruppo (Contributo per Convegno ecclesiale di Firenze)
18,00 Santa Messa
19,00 Cena comunitaria in Oratorio



GENDER: LA GRANDE BUGIA

LA FAMIGLIA MASCHIO E FEMMINA

di Papa Francesco

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

La catechesi di oggi è dedicata a un aspetto centrale del tema della famiglia: quello del grande dono che Dio ha fatto all'umanità con la creazione dell'uomo e della donna e con il sacramento del matrimonio.

Iniziamo con un breve commento al primo racconto della creazione, nel Libro della Genesi. Qui leggiamo che Dio, dopo aver creato l'universo e tutti gli esseri viventi, creò il capolavoro, ossia l'essere umano, che fece a propria immagine: «A immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò» (Gen 1,27), così dice il Libro della Genesi.

E come tutti sappiamo, la differenza sessuale è presente in tante forme di vita, nella lunga scala dei viventi. Ma solo nell'uomo e nella donna essa porta in sé l'immagine e la somiglianza di Dio: il testo biblico lo ripete per ben tre volte in due versetti (26-27): uomo e donna sono immagine e somiglianza di Dio. Questo ci dice che non solo l'uomo preso a sé è immagine di Dio, non solo la donna presa a sé è immagine di Dio, ma anche l'uomo e la don-

na, come coppia, sono immagine di Dio. La differenza tra uomo e donna non è per la contrapposizione, o la subordinazione, ma per la comunione e la generazione, sempre ad immagine e somiglianza di Dio.

L'esperienza ce lo insegna: per conoscersi bene e crescere armonicamente l'essere umano ha bisogno della reciprocità tra uomo e donna. Quando ciò non avviene, se ne vedono le conseguenze. Siamo fatti per ascoltarci e aiutarci a vicenda. Possiamo dire che senza l'arricchimento reciproco in questa relazione - nel pensiero e nell'azione, negli affetti e nel lavoro, anche nella fede - i due non possono nemmeno capire fino in fondo che cosa significa essere uomo e donna.

La cultura moderna e contemporanea ha aperto nuovi spazi, nuove libertà e nuove profondità per l'arricchimento della comprensione di questa differenza. Ma ha introdotto anche molti dubbi e molto scetticismo. Per esempio, io mi domando, se la cosiddetta teoria del gender non sia anche espressione di una frustrazione e di una rassegnazione, che mira a

cancellare la differenza sessuale perché non sa più confrontarsi con essa. Sì, rischiamo di fare un passo indietro. La rimozione della differenza, infatti, è il problema, non la soluzione. Per risolvere i loro problemi di relazione, l'uomo e la donna devono invece parlarsi di più, ascoltarsi di più, conoscersi di più, volersi bene di più. Devono trattarsi con rispetto e cooperare con amicizia. Con queste basi umane, sostenute dalla grazia di Dio, è possibile progettare l'unione matrimoniale e familiare per tutta la vita. Il legame matrimoniale e familiare è una cosa seria, lo è per tutti, non solo per i credenti. Vorrei esortare gli intellettuali a non disertare questo tema, come se fosse diventato secondario per l'impegno a favore di una società più libera e più giusta.

Dio ha affidato la terra all'alleanza dell'uomo e della donna: il suo fallimento inaridisce il mondo degli affetti e oscura il cielo della speranza. I segnali sono già preoccupanti, e li vediamo. Vorrei indicare, fra i molti, due punti che io credo debbono impegnarci con più urgenza.

Il primo. È indubbio che dobbia-

mo fare molto di più in favore della donna, se vogliamo ridare più forza alla reciprocità fra uomini e donne. È necessario, infatti, che la donna non solo sia più ascoltata, ma che la sua voce abbia un peso reale, un'autorevolezza riconosciuta, nella società e nella Chiesa. Il modo stesso con cui Gesù ha considerato la donna in un contesto meno favorevole del nostro, perché in quei tempi la donna era proprio al secondo posto, e Gesù l'ha considerata in una maniera che dà una luce potente, che illumina una strada che porta lontano, della quale abbiamo percorso soltanto un pezzetto. Non abbiamo ancora capito in profondità quali sono le cose che ci può dare il genio femminile, le cose che la donna può dare alla società e anche a noi: la donna sa vedere le cose con altri occhi che completano il pensiero degli uomini. È una strada da percorrere con più creatività e audacia. Una seconda riflessione riguarda il tema dell'uomo e della donna creati a immagine di Dio. Mi chiedo se la crisi di fiducia collettiva in Dio, che ci fa tanto male, ci fa



ammalare di rassegnazione all'incredulità e al cinismo, non sia anche connessa alla crisi dell'alleanza tra uomo e donna. In effetti il racconto biblico, con il grande affresco simbolico sul paradiso terrestre e il peccato originale, ci dice proprio che la comunione con Dio si riflette nella comunione della coppia umana e la perdita della fiducia nel Padre celeste genera divisione e conflitto tra uomo e donna.

Da qui viene la grande responsabilità della Chiesa, di tutti i cre-

denti, e anzitutto delle famiglie credenti, per riscoprire la bellezza del disegno creatore che iscrive l'immagine di Dio anche nell'alleanza tra l'uomo e la donna. La terra si riempie di armonia e di fiducia quando l'alleanza tra uomo e donna è vissuta nel bene. E se l'uomo e la donna la cercano insieme tra loro e con Dio, senza dubbio la trovano. Gesù ci incoraggia esplicitamente alla testimonianza di questa bellezza che è l'immagine di Dio.

FRANCESCO LO CHIEDE, NOI NON DISERTEREMO

di Costanza Miriano

Deve essere qualcosa di davvero importante, in parte misterioso e inaccessibile, in parte evidentemente prodigioso, questo essere maschio e femmina, se ci fa tanto battere il cuore, arrabbiare, disperare, innamorare, se da qui e solo da qui nasce la vita, se ci chiede di capire l'incomprensibile (tipo il dramma del fuori gioco), se ci sfida a essere migliori, se ne abbiamo così tanto bisogno, ma soprattutto se qui è nascosto il miste-

ro di Dio.

Già, qui è nascosto il nostro essere a immagine e somiglianza di Dio. La Genesi non dice che noi siamo a immagine e somiglianza dell'Onnipotente perché intelligenti, o, che ne so, dotati di coscienza, di volontà, o ancora di anima. No, dice che siamo a sua immagine e somiglianza, maschio e femmina. Lo afferma più volte, e io, che pure su questo tema rifletto e scrivo da un po', non ho ancora mica

capito molto di questo mistero. So solo che è centrale. L'ho sperimentato nella mia carne e lo vedo intorno a me.

Questa differenza è una ricchezza enorme, e riconoscerla è riconoscere di essere creature, bisognose, non totalmente autonome, non del tutto autodeterminate. Io ho dei limiti e dei talenti per il fatto di essere femmina, e non sono felice se non in una relazione. Per ogni uomo e donna, consacrati

tà più libera e più giusta”.
Eccoci, noi di certo non disertiamo. Di questo non possiamo essere accusati. Anzi, siamo andati così tanto in giro a parlare di questi argomenti, ne abbiamo scritto e detto e discusso così tanto che a volte ci è pure ve-

nuto il dubbio di essere fissati. E ce lo hanno anche detto: perché sempre a parlare del gender e mai dei poveri? Beh, ora è il Papa a dirlo. Questo non è un impegno secondario per una società più libera e più giusta. Sono momenti decisivi, e noi

non disertiamo. Invita tutti ad agire. Invita gli intellettuali a fare qualcosa. Che altro deve fare perché ci si muova, suonare la carica con la tromba?

FAMIGLIA: UN BENE DA CUSTODIRE



Paola

Centinaia di migliaia... questo il numero di persone che sabato 20 giugno ha partecipato alla manifestazione svoltasi a Roma, piazza San Giovanni; promossa dal Comitato “Difendiamo i nostri figli”. Ventitre pullman bresciani a cui si sono uniti, a titolo personale, anche alcune persone della nostra comunità. Molti i relatori sul palco, laici e religiosi, cattolici e non, per sottolineare come l’attacco che l’istituto familiare sta affrontando riguarda tutti. Infatti è in atto una destrutturazione della famiglia che non viene più riconosciuta come “l’unica società naturale fondata sul matrimonio” (art. 29 della Costituzione) e una destrutturazione dell’identità della persona a partire dai più piccoli attraverso la teoria del Gender, che nega il fatto biologico dell’essere maschio o femmina a favore di una identità neutra o intercambiabile. Questa è la dittatura del pensiero unico che vuole imporsi in modo violento attraverso leggi (ddl Cirinnà sulle unioni civili tra persone dello stesso sesso; ddl Fedeli con l’introduzione dell’insegnamento Gender nelle scuole di ogni ordine e grado; ddl Scalfarotto sull’omofobia)





con umiltà e spirito di sacrificio. Vi posso assicurare che né le ore del viaggio, né il sole cocente, né la pioggia battente hanno mai insinuato in noi e in chi c'era in quella piazza il dubbio sul perché essere lì quel pomeriggio: è una buona battaglia per il bene dei nostri figli e della nostra famiglia contro una cultura che non riconosce più la vita come un dono, che avanza pretese come fossero diritti, che nega la verità della realtà.

Tocca a noi genitori, con tutti i nostri limiti e difetti, essere vigilanti e protagonisti dell'educazione dei nostri figli: educare al rispetto, all'accoglienza, alla correzione fraterna, senza però confondere il male con il bene.

La piazza del 20 giugno è stata una grande festa di popolo, delle famiglie in difesa della famiglia: mamme, papà, bambini (tantissimi), nonni... tutti desiderosi di far sentire la loro voce in modo pacifico e composto, tutti pronti a dire NO a ciò che non fa il bene dell'uomo, a dire NO ai falsi profeti di nuovi miti di progresso; tutto è nato dal basso, senza appoggi né ecclesiastici né politici, e questa spinta laica la dice lunga su quello che è il sentire della gente comune quando la posta in gioco sono i valori della famiglia e il bene dei più piccoli.



fatte in nome di ideali di uguaglianza, progresso, modernità... ma che di buono hanno ben poco. Ma dov'è l'origine di tutto questo? Con gli occhi della fede il pensiero corre al capitolo 3 della Genesi quando il serpente, Satana, invita Eva a prendere il frutto proibito questa è la grande tentazione: l'uomo che allontana Dio dalla sua vita per farsi dio di se stesso e decidere in libertà ciò che è bene e ciò che è male. La grande bugia è che la vera libertà non è fare ciò che si vuole, ma piuttosto

scegliere il bene, la verità, e cioè Dio. Il più grande nemico dell'uomo è il demonio, e quello che sta succedendo che cos'ha se non l'aspetto di un "opera satanica"? La nostra fede ci insegna che il principe di questo mondo è già stato giudicato, che il bene vincerà sul male, ma non possiamo negare che è in atto una battaglia che vuole minare l'identità della persona umana per renderla priva di legami, fragile, manipolabile. Sta a noi schierarci per difendere il nostro pezzetto di frontiera,

I FIORETTI DI PAPA FRANCESCO

INCONTRO CON L'ASSOCIAZIONE: "SCIENZA E VITA"

SALA CLEMENTINA - SABATO, 30 MAGGIO 2015

di Papa Francesco



Cari fratelli e sorelle, la tutela e la promozione della vita rappresentano un compito fondamentale, tanto più in una società segnata dalla logica negativa dello scarto.

È un sfida impegnativa, nella quale vi guidano gli atteggiamenti dell'apertura, dell'attenzione, della prossimità all'uomo nella sua situazione concreta. Questo è molto buono. Le mani che si stringono non garantiscono solo solidità ed equilibrio, ma trasmettono anche calore umano.

Per tutelare la persona voi potete al centro due azioni essenziali: *uscire per incontrare e incontrare per sorreggere*. Il

dinamismo comune di questo movimento va dal centro verso le periferie. **Al centro c'è Cristo.** E da questa centralità vi orientate verso le diverse condizioni della vita umana. L'amore di Cristo ci spinge

(cfr 2 Cor 5,14) a farci servitori dei piccoli e degli anziani, di ogni uomo e ogni donna, per i quali va riconosciuto e tutelato il diritto primordiale alla vita. L'esistenza della persona umana è anche il





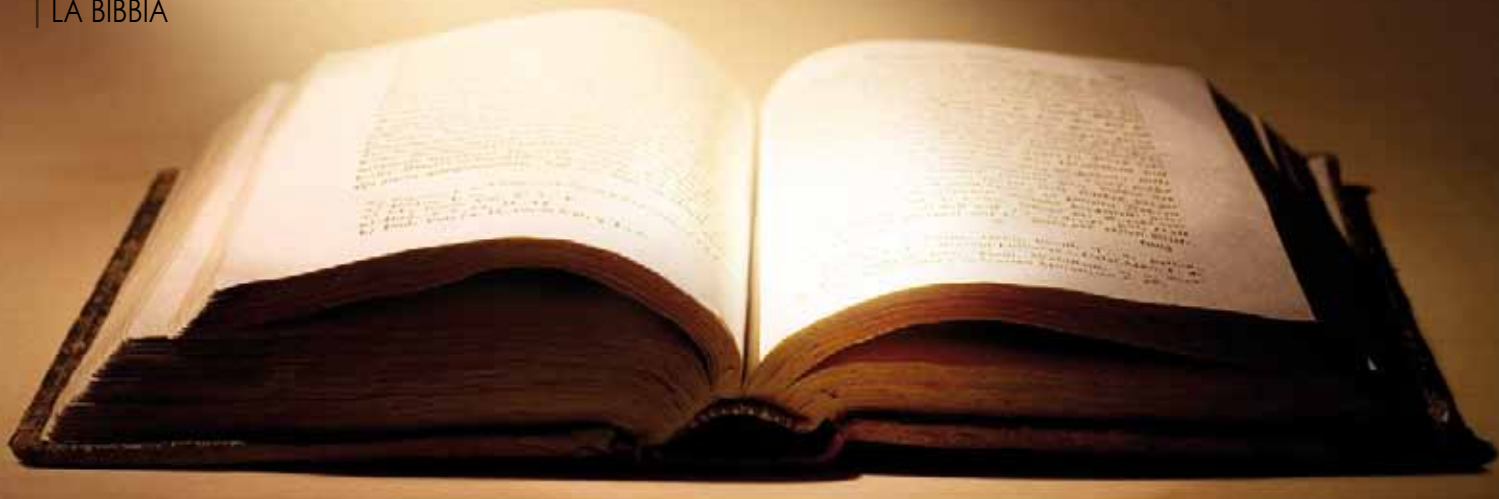
principio costitutivo; è la vita nella sua insondabile profondità che origina e accompagna tutto il cammino scientifico; è il **miracolo della vita che sempre mette in crisi qualche forma di presunzione scientifica, restituendo il primato alla meraviglia e alla bellezza. Così Cristo, che è la luce dell'uomo e del mondo, illumina la strada perché la scienza sia sempre un sapere a servizio della vita.** Quando viene meno questa luce, quando il sapere dimentica il contatto con la vita, diventa sterile. Per questo, vi invito a mantenere alto lo sguardo sulla sacralità di ogni persona umana, perché la scienza sia veramente al servizio dell'uomo, e non l'uomo al servizio della scienza. La riflessione scientifica utilizza la lente d'ingrandimento per soffermarsi ad analizzare determinati particolari. E grazie anche a questa capacità di analisi noi ribadiamo che una società giusta riconosce

come primario il diritto alla vita dal concepimento fino al suo termine naturale. Vorrei, però, che andassimo oltre, e che pensassimo con attenzione al tempo che unisce l'inizio con la fine. Pertanto, riconoscendo il valore inestimabile della vita umana, dobbiamo anche riflettere sull'uso che ne facciamo. La vita è innanzitutto dono. Ma questa realtà genera speranza e futuro se viene vivificata da legami fecondi, da relazioni familiari e sociali che aprono nuove prospettive.

Il grado di progresso di una civiltà si misura proprio dalla capacità di custodire la vita, soprattutto nelle sue fasi più fragili, più che dalla diffusione di strumenti tecnologici. Quando parliamo dell'uomo, non dimentichiamo mai tutti gli attentati alla sacralità della vita umana. *È attentato alla vita la piaga dell'aborto. È attentato alla vita lasciar morire i nostri fratelli sui barconi nel canale di Sicilia. È attentato*

alla vita la morte sul lavoro perché non si rispettano le minime condizioni di sicurezza. È attentato alla vita la morte per denutrizione. È attentato alla vita il terrorismo, la guerra, la violenza; ma anche l'eutanasia. Amare la vita è sempre prendersi cura dell'altro, volere il suo bene, coltivare e rispettare la sua dignità trascendente.

Cari amici, vi incoraggio a rilanciare una rinnovata cultura della vita, che sappia instaurare reti di fiducia e reciprocità e sappia offrire orizzonti di pace, di misericordia e di comunione. Non abbiate paura di intraprendere un dialogo fecondo con tutto il mondo della scienza, anche con coloro che, pur non professandosi credenti, restano aperti al mistero della vita umana. Che il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca. E, per favore, non dimenticate di pregare per me! Grazie.



INTRODUZIONE ALLA BIBBIA

COM'È NATA LA BIBBIA

LE ORIGINI DELL'ANTICO TESTAMENTO (2A PARTE)

A cura dell'Ufficio Catechistico Nazionale

La parola e l'azione dei profeti

Gli studiosi si chiedono se l'idolatria sia una contaminazione tipica dell'epoca dei regni divisi, magari con qualche anticipazione nei secoli precedenti, ovvero se la fede in JHWH come unico Dio non sia invece la lenta e faticosa conquista proprio di questo periodo della storia del popolo ebraico. Qualunque sia la risposta a tale interrogativo, questi secoli sono dominati dalla figura dei profeti, che dedicano la loro vita a JHWH e alla sua parola: araldi di Dio, del suo patto e delle sue radicali esigenze, nonché difensori dell'uomo oppresso dalle crescenti ingiustizie di una società in sviluppo. Essi insegnano a Israele come riconoscere la presenza e l'azione di Dio negli avvenimenti antichi e contemporanei, perché si senta e viva come "popolo di Dio", responsabile di una missione universale. La loro voce risuona autorevole e vigorosa nella letteratura biblica.

Elia ed Eliseo (IX sec. a.C.) pre-

dicano nel regno del nord, suscitando profonda impressione anche per la loro potenza taumaturgica. Parole e gesti di questi due profeti si leggono nel primo e nel secondo libro dei Re (1 Re 17 - 2 Re 13).

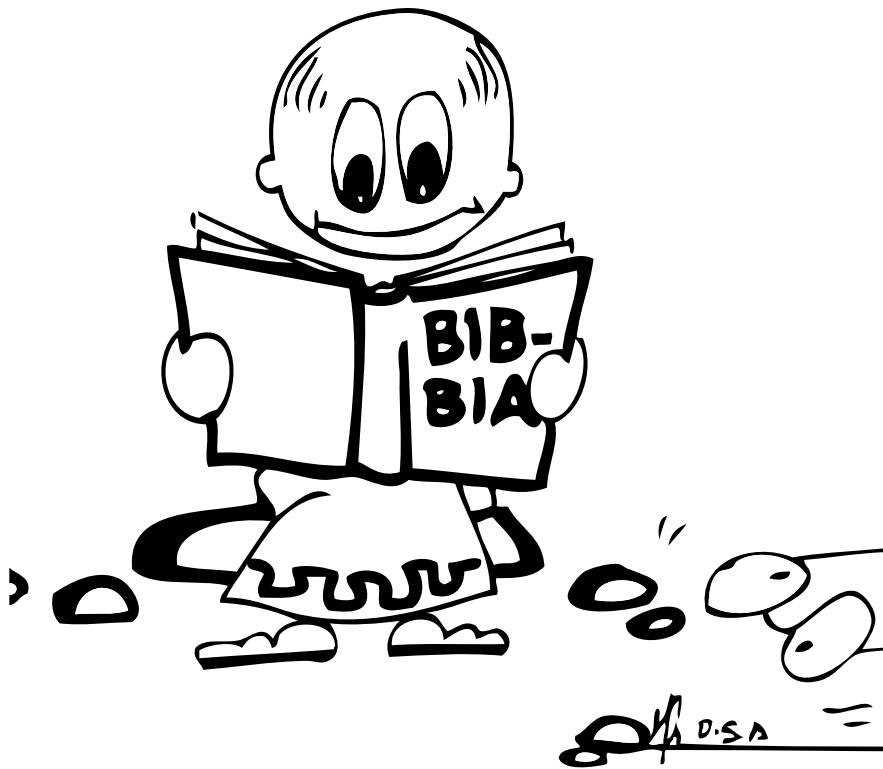
A partire dal secolo VIII fino all'esilio babilonese molti sono i profeti la cui predicazione è raccolta in un libro ("profeti scrittori"). Al nord abbiamo Amos e Osea. Nel regno di Giuda i più importanti sono Isaia (Is 1-40) e Geremia, e con loro Michea, Sofonia, Naum e Abacuc. I profeti pronunziano oralmente i loro oracoli. Alcuni di questi vengono messi per iscritto da loro stessi, ma, in genere, gli attuali libri dei profeti sono opera di discepoli o di redattori, che raccolsero successivamente gli oracoli del maestro.

Nel corso del secolo VII si fissa la redazione scritta della parte centrale del Deuteronomio (Dt 12-26), che ripresenta la legge divina sulla base di antiche tradizioni e insieme della dottrina dei sapienti e della teologia predicata dai profeti. Al centro

di questa opera sta il concetto di alleanza: dono gratuito di Dio e insieme appello pressante, da attuare quotidianamente nella vita. La fedeltà a Dio e alla sua alleanza comporta per Israele la salvezza, l'infedeltà porta invece alla rovina culminante nell'esilio.

Antiche tradizioni orali e scritte, estratti di archivi vengono utilizzati, ripensati e organizzati alla luce di questa teologia: nasce così l'"opera deuteronomista", una storia del popolo d'Israele dall'ingresso in Canaan alla fine dei regni divisi, comprendente i libri di Giosuè, dei Giudici, il primo e il secondo libro di Samuele, il primo e il secondo libro dei Re. A tale complesso di libri la tradizione ebraica ha dato il titolo di "profeti anteriori", non senza ragione, in quanto i fatti della storia vi vengono presentati come interventi di Dio, segni della sua presenza che giudica e salva.

Il grande giudizio viene. Il regno del nord era già scomparso ad opera degli Assiri nel 721 a.C., con l'occupazione di Samaria,



le deportazioni e l'installazione di gente straniera nel suo territorio. Per il regno di Giuda la catastrofe si attua in due tempi: un primo assedio di Gerusalemme e una prima deportazione nel 597 a.C., poi la distruzione della città dieci anni dopo e una nuova deportazione, mentre il paese viene annesso all'impero babilonese. La situazione appare umanamente irreparabile. Per risorgere occorre una conversione profonda: è quanto viene proposto al popolo di Dio nei cinquanta anni di esilio e poi al ritorno nel paese.

L'attività letteraria dell'esilio e del dopoesilio

L'esilio babilonese è un momento fondamentale per la storia della composizione della Bibbia. Durante l'esilio, infatti, l'"opera deuteronomista" raggiunge la sua definitiva redazione. Anche i circoli sacerdotali sviluppano la loro rimediazione del passato, riscrivendo la storia dalla creazione fino alla

morte di Mosè (gli studiosi chiamano questa tradizione "sacerdotale"), sulla base degli antichi dati, ma inseriti in una cronologia convenzionale (le genealogie) nel quadro teologico delle tre alleanze (di Noè, Abramo e Mosè). Anche queste narrazioni andranno a confluire in Genesi, Esodo e Numeri. Gli stessi circoli sacerdotali raccolgono inoltre una mole ingente di leggi e costumi, quasi esclusivamente culturali, corrispondenti all'interno libro del Levitico.

Durante l'esilio sorgono altri profeti. Ezechiele, che aveva preannunciato la fine imminente di Gerusalemme, avvenuta la catastrofe, ridà speranza al resto del popolo esiliato. Il profeta, che si è soliti chiamare "Secondo Isaia" (Deutero-Isaia), cioè l'autore dei cap. 40-55 del libro di Isaia, scrive i suoi poemi poco prima dell'editto con cui il re persiano Ciro nell'anno 538 a.C. permette il rientro in patria dei deportati. Egli canta con accenti di entusiasmo la prospettiva del ritorno, il nuovo esodo d'Israele, da Babilonia a

Gerusalemme. Di questo autore anonimo sono celebri i canti del "Servo di JHWH", in cui sembra essere adombrata la missione stessa d'Israele, ma anche la figura misteriosa di un personaggio inviato da Dio per salvare i fratelli con il proprio sacrificio. Della fine dell'esilio sono le Lamentazioni, dette di Geremia: canti accorati che evocano il dolore, il pentimento e l'umiltà d'Israele dinanzi alle rovine di Gerusalemme.

Il ritorno a Gerusalemme apre un periodo di estrema difficoltà. Nei libri di Esdra e Neemia viene descritta la difficile opera di restaurazione sociale, politica e religiosa svolta dagli stessi Neemia ed Esdra e prima ancora dal governatore Zorobabele e dal sommo sacerdote Giosia. La loro azione è sostenuta dai profeti Aggeo, Zaccaria, Abdia, e dal cosiddetto "Terzo Isaia", il profeta cui fanno riferimento i cap. 56-66 del libro di Isaia.

Una vera indipendenza politica non tornerà mai. Israele resterà sempre sotto qualche dominio straniero, sia pure benevolo. Per la propria vita e la propria vocazione Israele dovrà trovare altre basi, diverse dalle strutture politiche: non potrà essere altro che una "comunità religiosa". È una svolta nella storia d'Israele. Gli studiosi sono soliti usare il termine di "giudaismo" per indicare le caratteristiche fondamentali della vita religiosa e politica del popolo a partire da questa epoca.

È questo il tempo in cui si forma la maggior parte dei libri della Bibbia.

Probabilmente già durante il V sec. a.C., con la fusione delle quattro tradizioni già esistenti ("jahwista", "elohista", "deuteronomica", "sacerdotale"), tenendo come base il tracciato storico della tradizione sacerdotale, un redattore o un insieme di redattori danno vita

all'attuale Pentateuco (Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio). Questa ricostruzione della formazione del Pentateuco e l'identificazione stessa delle tradizioni che vi confluiscono è ovviamente un'ipotesi, continuamente discussa e precisata dagli studiosi.

Alla fine dello stesso V sec. a.C. comincia la redazione di quella che gli studiosi chiamano "opera del cronista". Essa comprende il primo e il secondo libro delle Cronache e viene ad includere i libri di Esdra e di Neemia, abbracciando l'intera storia - dalla creazione alla ricostruzione del tempio e alla restaurazione religiosa dopo il ritorno dall'esilio - in un grande affresco, che ha al suo centro la santificazione del popolo mediante il culto.

Parallelamente alle grandi sintesi storiche si sviluppa un'altra letteratura, quella sapienziale. Le raccolte dei Proverbi e dei Salmi vanno completandosi attorno agli antichi nuclei. Ancora in questo periodo dovrebbero aver visto la luce il libro di Giobbe, un grande dialogo poetico

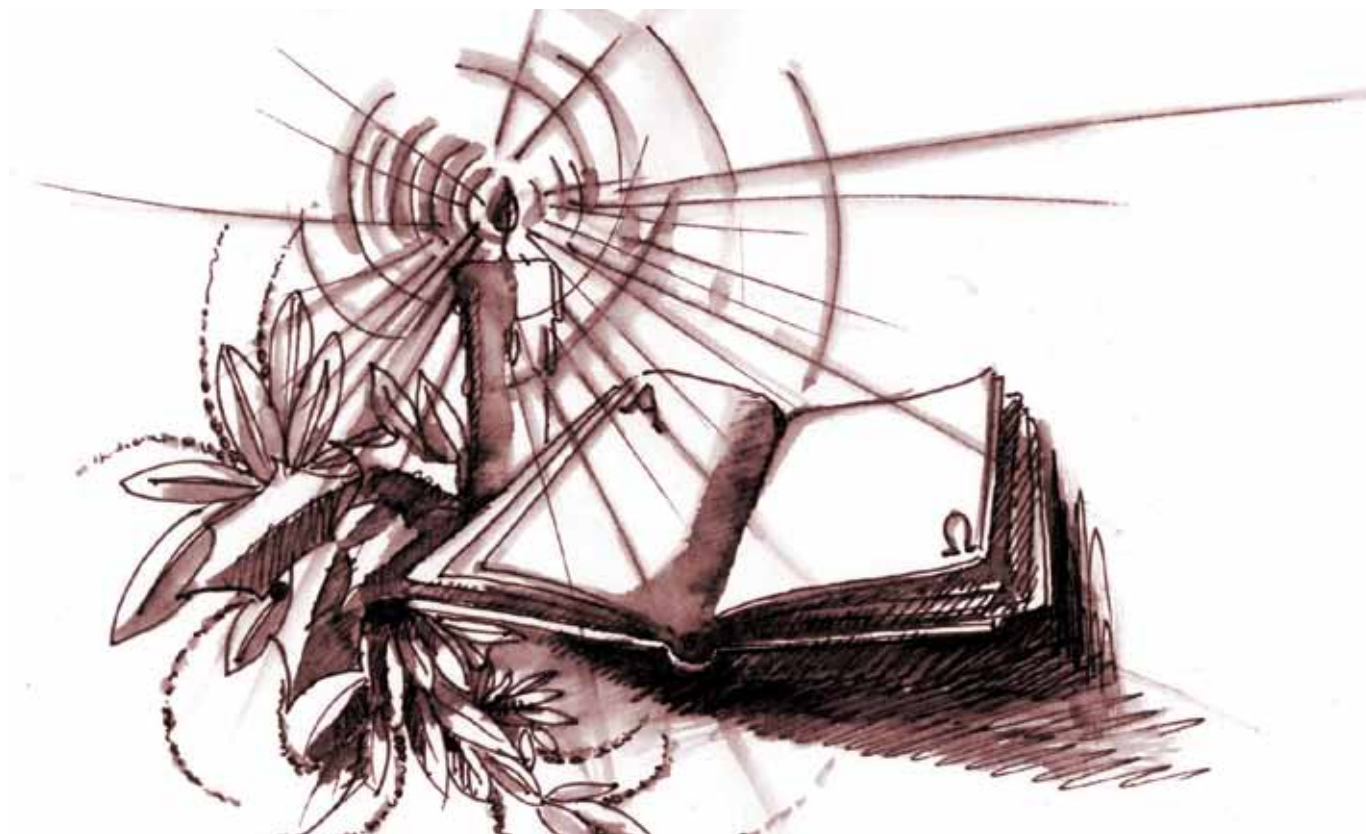
sull'uomo di fronte al mistero della giustizia di Dio, e una mirabile raccolta di canti d'amore, il Cantico dei Cantici.

Sorge anche un nuovo genere letterario detto midrash: libera utilizzazione delle tradizioni e dei dati della storia con l'intento di edificare, istruire, aiutare a vivere in tempi tornati difficili. Ad esso si ispirano i libri di Tobia, Ester, Giuditta, forse anche Rut. L'annuncio profetico si fa ancora udire nel V sec. a.C. con Malachia e Gioele e poi nel secolo IV con due profeti sconosciuti, la cui predicazione è testimoniata nei cap. 9-14 del libro di Zaccaria (li si chiama solitamente "Secondo" e "Terzo Zaccaria"). Sempre alla fine del V sec. a.C. si colloca il racconto di Giona, una riflessione sulla vocazione di Israele in mezzo alle nazioni. Poi, la voce della profezia tace. E Israele si lamenta della sua assenza: «Non vediamo più le nostre insegne, non ci sono più profeti e tra di noi nessuno sa fino a quando» (Sal 74,9).

Con il tramonto del regime per-

nismo. Il re della Siria Antioco IV Epifane profana il tempio di Gerusalemme e scatena una violenta persecuzione religiosa, cui si oppone la riscossa dei Maccabei (167-135 a.C.). Testimoni di questa epoca eroica per la fede d'Israele sono il primo e il secondo libro dei Maccabei.

Il tempo della crisi è anche terreno propizio per lo sviluppo della letteratura apocalittica, che vuole leggere in profondità le prospettive della storia. Ne è esempio il libro di Daniele, che, nella seconda parte (Dn 7-12), annuncia, mediante visioni, il trionfo di Dio sui nemici del suo popolo. Ma questi anni vedono ancora all'opera, con trattati, saggi e poemi, le correnti sapienziali, tra riflessioni che contestano le risposte della saggezza tradizionale, come nel Qoèlet (o Ecclesiaste), e l'esaltazione della sapienza divina come guida della vita e della storia dell'uomo, come nel Siracide (o Ecclesiastico) e nella Sapienza, l'ultimo libro dell'Antico Testamento, scritto verso l'anno 50 a.C.



CONVEGNO DIOCESIANO DELLE CARITAS PARROCCHIALI

CARITAS AL LAVORO



Come ogni anno si è svolto a Brescia, sabato 16 maggio, il convegno diocesano delle Caritas Parrocchiali avente come tema "Caritas al lavoro".

In rappresentanza delle Caritas delle varie Parrocchie erano presenti più di 500 persone che hanno aperto l'assemblea con una preghiera comunitaria.

Per sottolineare l'importanza del lavoro è poi seguita una rappresentazione.

La protagonista, una donna come tante, talmente immersa nel proprio lavoro, nell'accudimento dei figli, nel sostegno dei genitori anziani, che riflettendo sulla propria esistenza, si scopre quasi "invisibile" agli occhi dei familiari, colleghi ed amici.

Il suo gran daffare sembra non portare frutto, si sente trasparente, svuotata, non riconosciuta.

Un giorno un'amica le regala un libro d'arte con le immagini delle cattedrali più belle del mondo e

trova nella prima pagina una dedica: "A tutte le persone invisibili che hanno contribuito a costruire grandi capolavori".

Ecco che il dono dell'amica le fa capire quanto la capacità di donare non va mai dispersa, ma va a contribuire a progetti futuri più grandi di noi ed il riconoscimento del valore del proprio servizio è spesso difficile da individuare.

Con questa premessa, che ci ha subito coinvolti, abbiamo poi ascoltato l'intervento del nostro vescovo Luciano Monari.

Riflettendo sul Vangelo di Luca (1,39-56) cioè il famoso incontro di Maria con Elisabetta, egli ha sottolineato l'importanza della relazione come punto di forza per la carità.

Il dono della vita è il motore dell'umanità, il dono all'altro è motore di ogni vita...

Così almeno dovrebbe essere per noi cristiani e ci ha invitato ad una riflessione su quanto può essere importate contare sulla vicinanza

di gruppi di solidarietà per superare momenti difficili e faticosi quali la perdita del lavoro, non solo sotto l'aspetto economico ma anche psicologico.

Abbiamo poi formato dei gruppi di 15/20 persone che con l'aiuto di una coordinatrice dovevano confrontarsi sui vari temi del lavoro.

Il tempo a disposizione era insufficiente per poter condividere le varie esperienze e proposte.

Premesso che il tema crisi - lavoro è un problema politico e di difficile soluzione, la Caritas oltre ad aiutare con i vari progetti quali il microcredito sociale, la mensa Menni, la raccolta e distribuzione di generi alimentari a sostegno delle persone in condizioni economicamente disagiate, vuole creare una rete di sinergie per dare una mano a chi cerca lavoro attraverso la sua capillare diffusione sul territorio.

A conclusione dell'incontro la testimonianza di quattro persone che sono riuscite a creare lavoro e a dare lavoro con l'aiuto della Caritas.

Sara, una giovane che ha chiesto ad un convento un appezzamento di terreno dove coltiva ortaggi con l'aiuto di altre sei donne.

Suor Minerva delle Filippine che con una sovvenzione della Caritas, ha progettato dei piccoli orti pensili per il fabbisogno di tutto il villaggio.

Michele, ideatore del progetto "Cauto", che attraverso la raccolta di indumenti usati ha creato settantatré posti di lavoro.

Renè, che ha realizzato il sogno della sua vita: l'apertura di un negozio di sartoria.

Grazie alla loro testimonianza siamo più fiduciosi, ora mettiamoci al lavoro...

25° PADRE MARIO



Padre Mario è... correre verso il futuro



Padre Mario è... impegno e determinazione



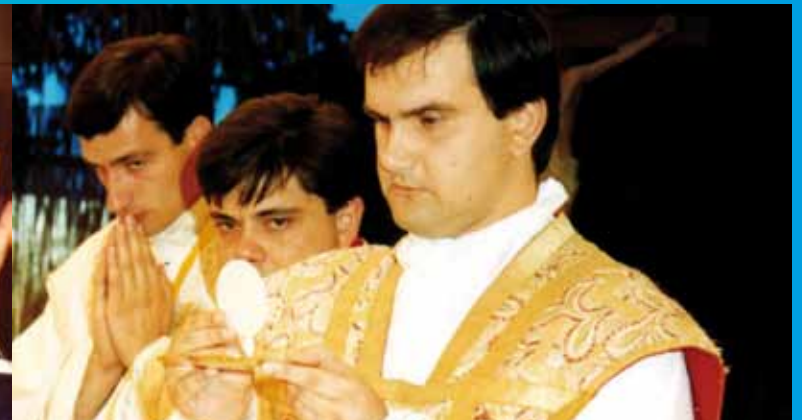
Padre Mario è... una scelta di vita



Padre Mario è... Amicizia vera



Padre Mario è... sorriso e simpatia



Padre Mario è... il compimento della propria Missione



Padre Mario è... fare gruppo con creatività



Padre Mario è... puntare sempre più in alto



Padre Mario è... portare la propria Croce senza se e senza ma

FR. - GR. - MR. - LC.

CARISSIMO PADRE MARIO,

è con gioia che partecipo al ricordo del tuo XXV° anniversario di sacerdozio. Ti sono vicino come cugino, come prete, come amico. È bello sentirci insieme membri di una famiglia che ci ha trasmesso la vita e con essa valori "solidi", ma soprattutto la fede.

Non possiamo dimenticare mamma Maria, papà Aldo, gli zii che non con le parole, ma con la loro testimonianza, ci hanno fatto conoscere Gesù, colui che ci ha chiamato a donarci interamente al suo servizio per il bene dei fratelli. Continuamente il Signore ti ricorda che ha bisogno anche di te per andare verso il suo popolo e salvarlo, a patto però che tu sia docile e mansueto come l'asinello di

Bètfage, del monte degli Ulivi. Racconta Mons. Angelo Comastri che, prima dell'ordinazione sacerdotale, ebbe un momento di incertezza e di paura. Allora la mamma, con il sesto senso di cui sono dotate tutte le mamme: «Si fece pensosa e forse si immerse nella preghiera. Poi mi prese le mani, mi guardò con intensità e mi disse: "Figlio mio, stammi a sentire! Gesù, nel grande giorno delle Palme, entrò a Gerusalemme cavalcando un asinello. Resta sempre un umile asinello anche tu... e Gesù non smetterà mai di cavalcarti: ne sono sicura. Se invece vorrai essere come un cavallo, allora lui scende e tu resti solo"». Lasciati montare da Lui, "il re mite" della profe-

zia di Zaccaria. Resta sempre un umile asinello... E allora il Signore potrà entrare nella sua città, nella vita degli uomini. Se i nostri occhi sono limpidi e capaci di leggere tutti i segnali che Dio mette sul nostro cammino, allora diventa spontaneo rispondere con un "Eccomi!" a tutte le chiamate del Signore.

Quanti aspettano un bicchiere d'acqua dato con umiltà e tenerezza!

Quanti aspettano una semplice stretta di mano, che trasmetta con gli occhi rispetto e affetto! Quanti aspettano la nostra presenza per uscire dal buio pesante della solitudine!

Ogni giorno possiamo fare un bene immenso, possiamo seminare bontà a larghe mani...

se siamo capaci di dire "Eccomi!".

Madre Teresa, libera da schemi e da false difese, ci suggerisce un criterio tutto evangelico per deciderci a rispondere sempre "Eccomi!".

Queste le sue parole:

"L'uomo è irragionevole, illogico, egocentrico: non importa, amalo. Se fai il bene, diranno che lo fai

per secondi fini egoistici:

non importa, fa il bene.

Se realizzi i tuoi obiettivi, incontrerai chi ti ostacola:

non importa, realizzali.

Il bene che fai forse domani verrà dimenticato:

non importa, fa il bene.

Quello che hai costruito può essere distrutto:

non importa, costruisci.

La gente che hai aiutato, forse

non te ne sarà grata:

non importa, aiutala.

Dà al mondo il meglio di te, e forse sarai preso a pedate: non importa, dai il meglio di te. E sarai felice!

Un abbraccio fraterno colmo di affetto e gratitudine

P. Gian Paolo

... FOREVER A UN SANTO MARTOREL

ti ringrazio perché hai pensato di vivere con noi questa Festa del tuo 25° di Ordinazione Sacerdotale. I legami che ti stringono a Montemaderno sono forti, non solo perché hai i tuoi famigliari, ma posso dire perché hai una comunità che ti è famigliare.

Padre Mario è infatti uno che non ha mai lasciato Montemaderno perché tutti i "martorei" ti portano nel cuore e sei sempre per questo fra noi, nei nostri discorsi e nei nostri pensieri. L'ennesima dimostrazione l'ho avuta in questi giorni, quante persone si son date da fare per questo tuo anniversario importante! Il desiderio di fare il massimo perché esca almeno un poco di quello che hai dato a questa gente... è davvero palpabile il bene e la stima che c'è verso di te.

Non so se riusciremo in questo, ma sappiamo che tu saprai accogliere con grande semplicità i nostri sforzi e capire il Bene che Montemaderno da sempre ti vuole.

Don Leonardo

Parrocchia Santi Faustino e Giovita Montemaderno

25° di Ordinazione Sacerdotale Padre Mario Vabai

PROGRAMMA

SABATO 19 SETTEMBRE 2015

Ore 20.30 Chiesa Parrocchiale Concerto maestro Gerardo Chimini

DOMENICA 20 SETTEMBRE 2015

Ore 11.00 Chiesa parrocchiale Celebrazione solenne presieduta da Padre Mario

Ore 12.30 Pranzo comunitario (aperto a tutti)

Iscrizione presso

"Milena Alimentari"

Ore 20.00 Vesperi e processione Mariana

60° DI DON AMATO



PRIMA CONFESSIONE A MADERNO



Sembra ieri che con il mio fagottino di pochi mesi, vestito di bianco, mi dirigo in chiesa per il suo appuntamento più importante da quando è nato: l'incontro col Signore per liberarlo e purificarlo dal peccato originale.

Sembra ieri... E invece eccoci qua dopo ben 9 anni con quel fagottino ormai cresciuto, ancor oggi vestito di bianco. Non sono più io genitore a promettere per lui al Signore come nel giorno del Battesimo, ma è lui stesso a parlare, pregare, chiedere perdono, a CONFESSARE al Signore i propri errori, dubbi e paure. Lui solo, non più io per lui. Che emozione! Ieri appena nato e ora già cresciuto, accompagnato per mano da

mamma e papà, ora inizia i suoi primi passi verso la consapevolezza di sé e Dio.

La cerimonia ha inizio, il brusio tra le panche sfuma per lasciare spazio a un silenzio solenne, I bambini si ricompongono e, attenti, ascoltano le parole del Don: ha inizio la celebrazione del Sacramento!

In un batter d'occhio iniziano le confessioni individuali sull'altare. Come soldatini ordinati e ligi si dirigono dal Parroco e, seduti davanti a lui, iniziano a confessarsi. Sarà l'emozione, la felicità di vederli cresciuti e consapevoli, ma in un attimo li rivedo seduti ognuno vicino ai propri genitori. C'è il bimbo che ride felice, chi continua a pregare concentrato, chi ancora

emozionato ha una guancia segnata da una lacrima.

La cerimonia finisce e la tensione cala. Fuori dalla chiesa un sorriso rallegra il viso di tutti i bambini e, accompagnati dalla catechista Gigliola, finalmente si festeggia.

In oratorio con un ricco buffet i bambini possono finire la giornata in festa: ridendo e giocando in allegria.

Grazie, grazie a Gigliola che ha accompagnato in questo cammino i nostri bambini; grazie a Lara che ha supportato tutto l'anno Gigliola nel suo progetto di catechesi e a tutti i parroci vicini sempre alla crescita spirituale dei nostri bambini.

Con affetto e stima.

Una mamma.

NULLA È DIFFICILE SE GESÙ CI ACCOMPAGNA

L'esperienza di un anno vissuto accompagnando i bambini al Sacramento della Riconciliazione

Gigliola

Sfogliando alcune riviste, mi ha colpita una frase che diceva: "I bambini di tutte le età e di tutti i paesi hanno una cosa in comune: chiudono le orecchie ai consigli e aprono gli occhi agli esempi". Questo pensiero mi ha accompagnata durante tutto l'anno catechistico. Quanti esempi, quante domande, ed

ogni volta era un arricchirsi di conoscenza verso un amico speciale, Gesù. I bambini, che non sono pochi, sono arrivati preparatissimi alla Santa Confessione. Vedevo nei loro occhi la gioia, la curiosità, ma soprattutto la paura di sbagliare, a tal punto che ogni loro movimento era calcolato nei minimi det-

tagli. Naturalmente non posso negare la mia commozione di fronte al loro entusiasmo, e vorrei concludere con questo pensiero: "Dico grazie a questi bambini che mi hanno offerto una gioia immensa e credo che la presenza di Gesù abbia reso tutto più semplice, nulla mi è sembrato difficile".



12 APRILE 2015

PRIME CONFESIONI A FASANO

PENSIERI DEI BAMBINI

A FASANO IL GIORNO 12 APRILE SONO ANDATA IN CHIESA A CONFESSARMI PER LA PRIMA VOLTA. C'ERANO TRE SACERDOTI: DON LEONARDO, DON SIMONE, DON GIOVANNI. ACCANTO A ME SI ERA SEDUTA LA MIA MAMMA, NELLA FILA DAVANTI C'ERA GABRIELE E IN QUELLA DIETRO MATHIAS, NELLA FILA IN PARTE A ME C'ERA GRECIA, DAVANTI A LEI NICHOLAS E DIETRO ARIANNA. ALLE ORE 15.00 È INIZIATA LA PREPARAZIONE PER LA CONFESIONE: IO ERO ECCITATA. QUANDO È INIZIATA LA CONFESIONE DON LEONARDO CI HA RACCONTATO UN RACCONTO, "IL PADRE BUONO", E DOPO IL RACCONTO ABBIAMO DETTO LE PREGHIERE; POI, A DUE A DUE, SIAMO ANDATI DA DON SIMONE O DA DON GIOVANNI, MENTRE LE MAMME, I PAPÀ, LE NONNE, I NONNI POTEVANO CONFESSARSI DA DON LEONARDO, E MIA MAMMA È ANDATA A CONFESSARSI. IO, FINITO DI CONFESSARMI, MI SENTIVO PIÙ LEGGERA E HO RECITATO "O GESÙ D'AMORE ACCESO". DOPO UN PO' DI TEMPO IL DON CI HA DATO UNA CANDELA, L'HA ACCESA E L'ABBIAMO MESSA VICINO A GESÙ IN CROCE, DOPO È FINITA E SONO ANDATA A CASA MIA.

GIADA POLLINI

Domenica 12 aprile ho fatto la prima Confessione ed ero molto felice; mi sono seduta e ho letto il foglietto, in parte a me c'erano la mamma, il papà, la mia cuginetta e i miei nonni nel banco più in là. Ho detto i miei peccati al don e poi mi ha dato la candela. Successivamente l'abbiamo accesa e io, Grecia, Gabriele, Mathias e Giada siamo andati sotto il crocifisso e l'abbiamo posata. Ero veramente contenta: sono uscita dalla Chiesa e mi sentivo meglio, credo proprio che sia servito a molto.

Arianna

Il 12 aprile sono andato a confessarmi per la prima volta. Quando sono arrivato in Chiesa ho aspettato 15 minuti. Dopo don Leonardo ci ha dato un libricino e ci ha preparati per la Confessione. Poi don Simone e don Giovanni ci hanno confessati, quindi don Leonardo ci ha dato una candela per ognuno e l'abbiamo portata al crocifisso. Infine siamo andati all'oratorio, abbiamo fatto merenda, siamo stati un po' lì a giocare e poi siamo andati a casa.

Gabriele Arrighi

Il 12 aprile per me è stato un giorno molto importante. Appena arrivata in Chiesa ero molto tesa. Avevo in parte a me il papà, e quando il don ha detto: "Iniziamo!" io ho detto al papà: "Sono molto tesa" e il papà mi ha risposto: "Stai tranquilla". Dopo don Leonardo iniziò a raccontarci la parabola del "Padre buono" poi, finita la storia, il don ha iniziato a chiamarci per confessarci: io sono stata la seconda e mi sentivo ansiosa. Finito di confessarmi don Simone mi ha dato una candela e mi ha detto di dire un'Ave Maria, sono andata al posto e mi sentivo benissimo. Sono andata a casa felice di essermi confessata.

Grecia Pilati

È cominciato tutto domenica 12 aprile 2015. Siamo andati in Chiesa io e i miei compagni alle 14.45, abbiamo aspettato, ci siamo preparati e dopo abbiamo cominciato. Avevo un po' d'ansia, ma dopo con l'aiuto di Gesù e dei miei genitori mi è passata. Quando è toccato a me sono andato sull'altare e mi sono confessato. Finita la Confessione il don ci ha dato le candele accese e noi tutti insieme le abbiamo posate vicino al crocifisso di Gesù.

Mathias Cipani

PRESENTAZIONE DEI BAMBINI DEL GRUPPO GERUSALEMME A TOSCOLANO



RESTAURO DELLA CULLA DI MARIA BAMBINA



La culletta di Maria Bambina, che per lunga tradizione viene esposta nella parrocchiale di Maderno in occasione dell'omonima festa della Madonna, è stata restaurata dalle mani esperte di cucito delle suore della Visitazione del convento di Salò.

Le sorelle visitandine hanno rispettato lo stile originale, osservabile nelle ruches, nei cordoni dorati, pendagli e perle e nel ricamo frontale.

Dell'onere pecuniario si è preoccupata un'anima il cui nome è scritto in Cielo.



MEETING MINISTRANTI 2015

Domenica del Signore 18 Maggio 2015, come ogni anno, il Gruppo Ministranti di tutta l'Unità Pastorale San Francesco d'Assisi (sempre più saldamente costituita) ha il piacere di ritrovarsi e condividere insieme una

giornata ricca di esperienze emozionanti.

Tanto è stato lavoro di preparazione nelle settimane e nei giorni precedenti il Meeting Ministranti 2015 a Toscolano: chi si è occupato di pre-

parare la liturgia, chi dei paramenti sacri e le vesti dei Ministranti, chi dei giochi e del materiale occorrente, chi del pranzo e della merenda. Tante sono state le persone coinvolte, sia all'interno dei 'Grandi' del Gruppo



Ministranti, sia dei Volontari della parrocchia di Toscolano.

Ciò che ha colpito di più è il fatto che ognuno ha lavorato, anzi ha partecipato, con tanta gioia alla costruzione dell'Evento annuale dei chierichetti

dell'UP S. Francesco.

Come non essere gioiosi nel vedere tanti piccoli bambini che scorrazzano insieme a ragazzi grandi nel giardino antistante il santuario della Madonna del Benaco, qualche minuto pri-

ma della S Messa, in attesa di essere accuditi dalle "mamme assistenti" e indossare la veste liturgica del chierichetto (queste mamme lo fanno ogni domenica nella sacrestia di ciascuna parrocchia), un servizio prezioso che

svela un amore premuroso verso i nostri chierichetti.

Il programma del Meeting Ministranti 2015 mostrava una giornata molto intensa sin dal mattino a partire dalla S. Messa presieduta da don Simone, don Giovanni e don Fausto.

È proprio durante la Liturgia della S. Messa che abbiamo avuto la gioia di accogliere 15 nuovi Ministranti che ricevendo il Mandato attraverso il Rito di Ammissione, hanno potuto entrare ufficialmente a far parte del Gruppo Ministranti.

Sempre durante la S. Messa abbiamo avuto il piacere di leggere e ascoltare le parole dei Mons. Guido Marini, Maestro delle Celebrazioni Liturgiche Pontificie che amorevolmente ha voluto partecipare alla nostra gioia inviandoci uno scritto che dai ragazzi è stato accolto come un ulteriore mandato e stimolo al servizio liturgico all'altare di Gesù, rivolto a tutti i Ministranti della nostra Unità Pastorale S. Francesco d'Assisi.

Un altro momento importante della celebrazione è stato il ricordo dell'ordinazione sacerdotale di don Fausto al quale, ancora oggi, rinnoviamo i nostri migliori auguri in Cristo. Subito dopo la S. Messa i ragazzi si sono radunati all'oratorio di Toscolano: qui insieme hanno consumato l'aperitivo e pranzato. Un grazie speciale al gruppo volontari di Toscolano che ha preparato con tanto amore ogni cosa: ha apparecchiato i tavoli, ha cucinato gli hamburger, le patatine fritte, torte dolci e salate, tagliato e distribuito anche le torte preparate a casa dai genitori, volontari che hanno servito a tavola i Ministranti: servi che hanno servito i servitori, a testimoniare che la vera ricchezza sta nel servizio reciproco.

Dopo la pausa pranzo, una novità e al tempo stesso una sorpresa: insieme ci siamo radunati nella parrocchiale di Toscolano per un breve momento di preghiera davanti a Cristo Eucaristia, un tempo semplice ma intenso, apprezzato anche dai chierichetti più piccoli che hanno seguito con molta attenzione i suggerimenti di don Simone.

Terminata la breve Adorazione Eucaristica, eccoci correre tutti nel campo dell'oratorio per iniziare i giochi organizzati dagli animatori, i chierichetti 'grandi'. La giornata è poi terminata con una ricca merenda.

Appuntamento all'anno prossimo all'oratorio di Maderno

per una nuova giornata che sarà ancora intensa e sempre ricca di gioia: INSIEME!.

A.T. & G.C.

CITTÀ DEL VATICANO, 11 MAGGIO 2015

Carissimi ragazzi, sono tanto contento di inviarvi un saluto cordialissimo, in occasione dell'annuale convocazione di tutti i ministranti dell'Unità Pastorale di cui fai parte.

Il radunarsi insieme di tutti i ragazzi che svolgono servizio all'altare e la vestizione di alcuni di loro è un momento bello e importante. A ciascuno desidero ricordare che il grande protagonista di ogni Messa è Gesù ed è Lui che anzitutto si serve.

Servire Gesù è un dono grande, che dona tanta gioia e che deve condurre a divenire sempre più Suoi amici.

Questo è il mio augurio e questa è la mia preghiera. La SS. Vergine vi custodisca tutti.

Mons. Guido Marini
Maestro delle Celebrazioni Liturgiche Pontificie









CHIUSURA DELL'ANNO CATECHISTICO

UNA TRADIZIONE LUNGA 30 ANNI

Caccia al Tesoro per le vie del paese

Sergio

“I confini sono: Benella, Portizzolo, Bellariva e Fasano sopra”. “Nooooo, Fasano sopra nooooo!!!”. Ecco che quando si nomina Fasano sopra - da trent'anni a questa parte - si alza il solito coro di lamentela: “Fino a Fasano sopra? Ma voi siete matti... è tutta in salita!”.

Sono cambiati papi, vescovi e don, ma la chiusura dall'anno catechistico è caratterizzata dalla Caccia al Tesoro. Certo i giovani di allora sono diventati i genitori di adesso, ma in compagnia di figli, nipoti, amici o figli di amici, lo spirito è rimasto lo stesso: tutti pronti a correre su e giù per le stradine di Fasano.

Grandi e piccoli, un cordone colorato di facce sfinite dalle salite, stremati dalla ricerca di mestoli, saponi, riviste, bottoni colorati e biscotti di vario genere. Oppure in oratorio a cercare improbabili coniugazioni di verbi, titoli

di canzoni, calcoli matematici o altro. Nel corso degli anni gli organizzatori (sempre bravissimi) si sono inventati mille varianti, ma di fronte ad un cancello, una siepe o ad una povera aiuola la domanda è sempre la stessa: “Dove cavolo hanno nascosto il BIGLIETTO?”.

Arrivati sul posto indicato dal fogliettino, il gruppo si divide in due: coloro che mollano al primo tentativo andato a vuoto e coloro invece che cercano posti impossibili dove infilare mani e bastoni, “ribaltando” intere aiuole (come gli Unni meglio non sapevano fare).

Una cosa però è cambiata: la tecnologia. Prima solo vaghe indicazioni: “Nel prato, vicino al primo olivo, lungo l'argine...”, ora ci sono le foto che testimoniano i nascondigli.

Gli anni sono passati ma la voglia di cercare è sempre la stessa.





A TUTTO MUSICAL!!!

SPETTACOLO MUSICALE ALL'ORATORIO DI MADERNO
PROTAGONISTI I NOSTRI RAGAZZI E ADOLESCENTI



Le luci colorate sulla scena; l'occhio di bue ad illuminare i presentatori; canti, balli e recitazione tutti rigorosamente dal vivo per ripercorrere i musical che hanno segnato tutto il secolo XX... e vi erano pure l'hostess di sala e la venditrice di pop-corn e bibite fresche.

Certo che no, non eravamo a Broadway, ma al teatro dell'oratorio di Maderno. Due serate (sabato 30 maggio e lunedì 1 giugno) all'insegna dell'allegria e della bella musica. Gli attori, ballerini e cantanti (una cinquantina di ragazzi delle elementari e medie di tutta l'Unità Pastorale) hanno saputo trasmettere la gioia e l'entusiasmo tipici di queste famose commedie musicali che hanno fatto ballare generazioni di giovani.

Che dite? Ci vuole coraggio a mettere in piedi uno spettacolo del genere? No, non ci vuole coraggio, ma solo tanta amicizia... e questi bambini ne hanno da vendere. Bravi!!!

DON SIMONE

COMPAGNIA DELL'AMICIZIA... attualmente composta da 48 ra-

gazzi e bambini di età compresa tra i 6 e i 14 anni!!! Una mescolanza di età, caratteri, paure e gioie, condivise in un pomeriggio settimanale per circa 7/8 mesi l'anno!!! Un impegno non indifferente, ma che porta ad una soddisfazione enorme!!! Preparare uno spettacolo per così tanti componenti è davvero impegnativo: oltre alla loro gestione settimanale, ci sono mesi di preparazione, di incontri, di stesura e revisione dei testi, di scelta delle musiche e scrittura delle canzoni; significa serate passate a pitturare le scenografie, pomeriggi dedicati al confezionamento dei costumi (sono tutti cuciti dalle nostre due bravissime "sarte", veramente poco è acquistato esternamente); ci sono ore spese a modificare luci e gestire le musiche... insomma tanto impegno e a volte anche tanta tensione, che però passa con un abbraccio e un sorriso!!!

COMPAGNIA DELL'AMICIZIA significa pomeriggi di luglio e agosto in spiaggia a pensare e buttare giù le prime idee, significa non avere un sabato libero per tutto il periodo, ma significa anche impazzire di gioia quando vedi quei

sorrisi smaglianti alla fine dello spettacolo, quegli occhi accesi e soddisfatti che ti trasmettono tanta energia, quelle corse con abbraccio e la domanda faticosa: "quando sarà il prossimo?" Questo è il compenso che noi riceviamo per il tempo che dedichiamo a questi ragazzi, e vale davvero più di uno stipendio!!!

L'unico rammarico è che talvolta l'importanza di questo gruppo non sia recepita, e spesso sia considerato "un di più" rispetto agli impegni "seri" che i ragazzi hanno.

COMPAGNIA DELL'AMICIZIA è veramente momento di aggregazione, di socializzazione, di confronto, tra loro e con noi. Spesso siamo un supporto per i loro problemi, siamo confidenti, siamo un sorriso, una parola, un abbraccio al momento giusto: siamo unione e sono unità, perché tra loro si è creato un rapporto di amicizia, che va al di là dell'età o della classe scolastica!!!

Quindi che dire: lunga vita alla compagnia dell'amicizia, e chi ci crede... salga a bordo!

SONIA, ENRICA, GABRIELLA



UNA PIACEVOLE TRADIZIONE È, QUEST'ANNO, UN EVENTO SPECIALE

TRENT'ANNI DI PIZZOCOLO

di *Giangiaco­mo Spagnoli*



Chi in paese si aspettava che il cannone tuonasse dal Pizzocolo, quel 24 maggio 1915, rimase piacevolmente deluso. Gli austriaci presenti in Valvestino, si erano immediatamente ritirati verso le fortissime posizioni dominanti dei monti sopra Ledro, sul Passo Tremalzo e sui Picchi e le Forre del Limonese, in difesa della piazzaforte di Riva del Garda.

Là rimasero, nonostante assalti e contrassalti, fino a fine guerra. Le postazioni di confine dell'artiglieria italiana, poste sul dosso delle Prae e mai occupate dai pezzi, caddero nell'oblio e cento anni di vegetazione le nascosero alla vista anche dell'escursionista più attento.

Il Gruppo Amici Monte Pizzocolo, nel centenario della Grande Guerra, ha deciso, con il benestare dell'amministrazione comunale ed il consenso dei

proprietari dei fondi, di riportarle alla vista (ed alla visita) con notevole lavoro di pulizia, taglio piante ed eliminazione ramaglie di ogni genere.

Sono emerse piazzuole, case-matte, ricoveri per le munizioni ed una strada di arroccamento con muri in pietra a secco così ben fatti, che hanno sfidato brillantemente il tempo e l'incuria,

per giungere fino a noi intatti.

Questi reperti ci rammentano come, su altri monti, lo scoppio delle granate e l'incessante sgranarsi delle pallottole di mitragliatrice, cancellavano, tra il fango intriso di sangue delle trincee, un'intera gioventù certo anelante alla vita, all'amore, alla felicità.

Partendo anche da questa constatazione, nel 1983 il Gruppo Amici Monte Pizzocolo (costituitosi per l'occasione) decideva di raccogliere la sfida e di erigere, sui ruderi di un'antica casamatta, in vetta al monte, una chiesetta dedicata "Ai caduti di tutte le guerre e della montagna".

Dopo epiche peripezie per portare in vetta il materiale necessario, il 16 giugno 1985, l'edificio veniva inaugurato con una solenne Santa Messa accompagnata dal Coro Alpino Monte Pizzocolo (molti anni prima i suoi componenti avevano portato fino in vetta le travi per il tetto) e conclusasi con la tromba che



suonava il silenzio a ricordo degli scomparsi. Molti occhi si fecero lucidi quel giorno, ma la grande soddisfazione per il lavoro svolto era alla pari con lo sforzo compiuto. Questo trent'anni fa, ma già da quel giorno ci rendemmo immediatamente conto che altre opere erano necessarie.

A cento passi sotto di noi un altro rudere della Grande Guerra si prestava magnificamente per erigere un bivacco. A calcoli fatti, emerse che lo sforzo logistico e di trasporto dei materiali era addirittura superiore a quello dell'opera appena compiuta; ma l'entusiasmo era grande ed il Gruppo Amici Monte Pizzocolo aveva ormai gli scarponi ai piedi, si potrebbe aggiungere... in permanenza.

L'otto giugno 1986, solo un anno dopo, in una splendida domenica di sole, venne inaugurato il manufatto che fu chiamato "Due Aceri" in riferimento agli unici due alberi che svettano, verso la vetta, proprio innanzi al Bivacco. A rallegrare la giornata vennero anche tre aerei da turismo veloce (Aereoclub Brescia) che sfrecciarono, inanellando figure acrobatiche, sul cielo del Pizzocolo tra l'entusiasmo del pubblico presente ed il cieco, deambulante terrore di un gregge di pecore colte all'improvviso.

Non è finita qui, anzi restavano da allestire le installazioni collaterali di vetta che, se ben studiate, avrebbero semplificato la vita e la gita agli escursionisti fin qui giunti.

Pensammo subito di allargare le piazzuole antistanti la chiesetta ed il bivacco, ora troppo anguste. Con una buona dose di picconate ed il trasporto di notevoli pietroni, vennero eretti robusti muri di contenimento fermati da cemento e pali di ferro conficcati nel terreno. Tre belle tavole con panche (dono Comunità Montana) ed altre panchine aggiunte davanti al bivacco, facevano alla bisogna per il riposo temporaneo degli escursionisti.

Proseguendo quindi nello sviluppo del disegno complessivo, venne installato in vetta un palo segna monti. In pratica guardando nei tubetti di ferro, posti a varie altezze, si potevano vedere tutte le vette circostanti, rilevando sui relativi cartellini incisi, nome ed altitudine.

Quasi subito venne anche installato il pennone delle bandiere (italiana ed europea) che, mosse dal vento, svettavano oltre la stessa vetta.

In contemporanea venne anche posta una semplice croce in ferro sul punto più alto del monte. Ci orientammo quindi all'allestimento di un faro eolico diurno che segnalasse, attraverso i suoi specchi rotanti colpiti dal sole, la vetta del monte Pizzocolo anche a grandi distanze.

Ora si vede fin da Verona e da Cremona; nonché una Rosa dei Venti che potesse essere utilizzata, al variare della direzione dei venti, come segnale di un probabile cambiamento atmosferico. Data la delicatezza tecnologica

di queste opere, il lavoro fu affidato a quel "mostro di precisione" che risponde al nome di Mario Tonincelli. Già realizzatore dell'Osservatorio Astronomico di Cima Rest (Valvestino), il nostro prezioso socio lavorò sei mesi alla realizzazione di questi "due gioielli" assolutamente amagnetici, del peso totale di circa sei quintali, che il gruppo provvide poi ad installare in vetta.

Il tutto fu ripagato con un generoso e prolungato brindisi.

Fu quindi la volta, solo per stare in allenamento, della sostituzione della Croce del Monte Castello, ormai a pezzi; fu realizzata un'opera originale, in legno di larice, alta cinque metri disegnata dall'amico Maurizio Gaioni e, naturalmente, molto pesante. Stante la strettezza degli erti sentieri del monte, ci volle un elicottero per infilarla nello stretto alveo di cemento preparato sulla vetta dal nostro gruppo.

Il pilota dell'elicottero, esperto rifornitore dei Rifugi del Brenta, infilò al primo colpo la pesante croce nello stretto pertugio di vetta.

Fu un'apoteosi, ma le tribolazioni per arrivare a quest'atto finale furono altrettanto notevoli (fitta nebbia, fili alta tensione, alta vegetazione ecc.) ma alla fine il tutto fu coronato da successo. Molte altre opere collaterali furono portate a termine sul Pizzocolo ma non abbiamo a disposizione l'intero giornale per poterle descrivere.

Segnaliamo invece che il Gruppo Amici Monte Pizzocolo, in occasione del trentennale, ha dato alle stampe un corposo opuscolo dove sono descritti tutti i fatti (quelli seri e quelli ilari, le fatiche, le feste, i personaggi, le ansie, i successi, i sogni e le realizzazioni), correlato da una cinquantina di foto che è a disposizione di coloro che ne faranno interessata richiesta.

Attualmente quando ripenso a





onde spumeggianti, vedo una corona di magnifiche montagne che mi circondano, ora brulle, ora verdi, ora innevate.

Rammento le albe, nell'incendio del mattino, di un'avvincente bellezza. Rivedo le serate al fuoco amico del bivacco Due Aceri. Scorgo ancora le migliaia di luci dei borghi e delle città sotto di noi. Rivedo sulle nostre teste i milioni di stelle che ci invitavano a tentare di... dialogare con Dio. Non penso di esagerare, ma questo è stato per molto tempo il nostro Universo. E ci è piaciuto moltissimo!

questo fantastico periodo, vedo davanti a me, schiene ricurve, carichi sempre eccessivi, smoccolate solenni, difficoltà economiche, piedi piagati, mani rugate, ansie e tensioni; ma noto anche al di là del tempo, supera-

te con grande spirito di sopportazione, amicizia fra tutti, amore nelle cose da fare come fossero una nobile ragione di vita. Vedo dall'alto della vetta il lago increspato spazzato dal vento teso che crea, con allegri schiaffi,

IN VETTA TRA CIELO E TERRA



funzione con alcuni canti del coro ed il silenzio suonato in modo impeccabile da un giovane componente della banda cittadina. Nell'omelia don Leonardo, pensando alle fatiche per realizzare la chiesetta in quel luogo, ha ricordato come con amore e volontà tutto è realizzabile sia in campo materiale sia nel senso spirituale.

Anche quest'anno come da tradizione, alla terza domenica di Giugno è stata celebrata la S.Messa sulla sommità del monte Pizzocolo in un panorama mozzafiato "tra cielo e terra".

Nel 2015 ricorre il 30 anniversario della costruzione della chiesetta e quindi è stata organizzata una grande festa con l'intervento del "coro monte Pizzocolo" e della "banda cittadina Giuseppe Verdi", la partecipazione è stata inusuale (circa 250 persone) anche se la salita è stata impegnativa (per chi è andato a piedi), ma il tempo è stato clemente e tutti siamo riusciti ad arrivare in cima ancora con un po' di forza per seguire la S.Messa che è stata concelebrata da don Leonardo e don Armando in uno scenario da favola a fianco della chiesetta edificata nel 1985 dal gruppo "amici monte Pizzocolo", una bella

Dopo la messa il coro, sempre in vetta, ha fatto un concerto con un ricco repertorio che ha segnato delicatamente il passaggio dalla atmosfera sacra della messa a quella festaiola della musica e del pranzo sempre in un paesaggio incantevole.

Nel pomeriggio la banda cittadina "Giuseppe Verdi" nell'anfiteatro naturale dello sgua di cemento ha fatto un concerto a dir poco suggestivo che ha chiuso la spettacolare giornata sulla nostra montagna di casa. Poi, fatti i dovuti ringraziamenti e complimenti agli organizzatori, siamo scesi al piano un po' stanchi ma arricchiti nello spirito dopo una giornata veramente da ricordare.

Mario

PRIMAVERA 2015

CORO PIZZOCOLO: RESOCONTO



Roger the Tenor

Nell'aprile di quest'anno il coro è stato impegnato con tre date ravvicinate nella piece teatrale de "Il Tenente e l'asino" di M. Renga, per la regia di V. Malcotti, che mette in scena la triste storia di Mario Boldini, partigiano morto presso Gargnano.

Un "tour de force" che dopo la prima rappresentazione (svoltasi a Gargnano nel mese di Febbraio), ci ha messo alla prova in un ambito insolito rispetto al concerto tradizionale che eseguiamo e che, nella novità, ci ha dato anche uno sprone ed entusiasmo nel misurarci con le nostre capacità. Non è facile cantare in scena, far parte dello spettacolo in tutto e per tutto, tanto che alcuni coristi hanno anche dovuto sostenere delle piccole parti da attori e comparse.

Nel complesso si può dire che le cose sono andate per il meglio, con una piccola defaillance in quel di Ospitaletto dove, se vogliamo dirla con humor, abbiamo "cantato al buio", con

tutte le nefande conseguenze del caso ma si sa: non tutte le ciambelle riescono col buco.

Pausa di riflessione, un bel cazziatone della maestra, una sana autocritica, e poi ci siamo rifatti nell'auditorium delle scuole medie qui a Toscolano, dove, credo, abbiamo fatto la nostra bella figura.

Comunque ancora un grazie a M. Renga e a V. Malcotti per averci coinvolto in questa avventura: se sulle prime la nostra maestra era dubbiosa della buona riuscita, ha dovuto ricredersi e anzi tutti abbiamo avuto modo di vivere quest'esperienza come momento di grande entusiasmo e crescita.

Sull'onda di questi avvenimenti, dopo una pausa di circa un mese (le pause ci vogliono e sono sempre rigeneratrici) il 23 Maggio eccoci di di novo sulla scena.

In quel di Limone sul Garda, sabato sera; organizzato dalla sezione Alpini "Monte Suello" di Salò, e con la collaborazio-

ne con i gruppi Alpini di Limone Pieve e Vesio di Tremosine con i nostri canti alla rappresentazione di "La Guerra Negli Occhi", spettacolo teatrale di J. Comini con A. Giustacchini a cura del Teatro di Gavardo nell'ambito del 100° anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia nel conflitto 1915-1918.

Credo che anche in questa occasione, malgrado un poco di (sana) tensione prima dello spettacolo, ce la siamo cavata egregiamente, ricevendo graditi complimenti.

Ora, avanti con la prossima, cioè concerto en plein air sul Monte Pizzocolo, per la festa, che si terrà domenica 21 Giugno... tempo permettendo.

Adesso cominciamo a prepararci per la stagione estiva e per i concerti che eseguiremo come ormai tradizione nelle varie piazze del nostro Comune.

Allora a presto, buon canto a noi e buon ascolto a Voi.

LUNEDÌ IN CORO

CIBO PER LO SPIRITO, NUTRIMENTO PER L'ANIMA



e ci rende felici, magari anche solo per un attimo che, anche se piccolo, ci aiuta ad affrontare con più entusiasmo la vita. È la forza della bellezza che sempre, in ogni sua espressione, conquista l'animo di chi la sa cogliere, e lo trasforma. Ed allora il piede si muove al ritmo della musica, ed il sorriso conquista i nostri volti. Ed ecco, ancora una volta, la musica è riuscita, con semplicità, a rendere tutto più gioioso. Cosa di più bello possiamo desiderare? Solo che difficoltà, impegni di lavoro, studio o famiglia, stanchezza o chissà che altro non riescano mai a interrompere questo cammino, che è fatica e impegno, ma anche amicizia, gioia e allegria, occasione di crescita e maturazione, entusiasmo ed energia che contagia. Grazie, buon lavoro e arrivederci ai prossimi appuntamenti.

emma

Non sempre le giornate vanno come dovrebbero. Pensieri, preoccupazioni, inconvenienti ci rendono nervosi, a volte ci chiudiamo e dimentichiamo di guardare al bello che comunque ci sta vicino. Poi ecco il momento magico: ci sediamo ad ascoltare il concerto dei ragazzi del Coro AcCanto, stasera insieme al Coro Acanthus di Carpenedolo, per il secondo degli appuntamenti del programma "Lunedì in

coro". La scorsa settimana era toccato alla Corale Santa Cecilia ed al Coro Santa Maria Maddalena di Desenzano esibirsi nella cornice stupenda della Chiesa Monumentale. E lo spirito ritrova gioia e serenità. La musica, pur spaziando tra generi e periodi diversi, più allegra o più delicata, nota o sconosciuta, "leggera" o "impegnata", sacra o profana ci coinvolge, ci anima, si insinua nei nostri pensieri, li spazza via





NOTIZIE DAL C.A.V.

“Ciao, siamo ancora qui in ospedale, ora dubitano che il latte dato finora vada bene...poi mi sono vergognata perché tutte le volte chiedo i pannolini a loro per cambiare la bambina e stamattina sono venute a dirmi che non possono più darmeli e che devo farmeli portare da qualcuno. Io ho spiegato che sono sola, e la mia amica è tornata in Marocco. Non ce la faccio più. Mi vergogno a dire che non ho nessuno”.

”Mamma mia quante cose e quante belle cose, è fortunata la mia bambina. Grazie di cuore. Mamma sono molto contenta, che Dio ti benedica, ti voglio un bene dell’anima”.

Questi sono messaggi ricevuti da una nostra mamma.

E penso sia giusto che siano condivisi con tutte le mamme che ci sostengono e aiutano, portandoci le cose dei loro bimbi.

Sì, perché questo Grazie è soprattutto per loro.

Come mamma posso capire come a volte sia difficile staccarsi da quello che ci ricorda i nostri piccoli, magari ne siamo anche un pò gelose... e se non fosse che spesso dobbiamo litigare con lo “spazio”, conserveremmo tutto, perché è un pò come tagliare il cordone ombelicale una seconda volta...

E nello stesso tempo sappiamo come ogni mamma sia orgogliosa del suo piccolo appena nato e quanto ci tenga a vestirlo bene, così, quando c’è qualche bimbo in arrivo le nostre mamme al CAV riescono davvero a preparare dei bellissimi corredini con quello che ci donate.

Ecco, il nostro lavoro, come vedete, continua. Lo scorso anno abbiamo seguito 58 famiglie e sono nati 29 bambini. In alcuni casi, come per la mamma del messaggio precedente, c’è stato anche un accompagnamento psicologico, poiché il periodo del post-parto è sempre molto a rischio, soprattutto

nel caso di mamme sole; i soliti momenti di alti e bassi, a volte un pò di stanchezza. Per fortuna ogni tanto arrivano incoraggiamenti che riaprono il cuore.

I genitori dell’asilo di Raffa, per esempio, su iniziativa di una loro educatrice, in occasione della festa di Natale hanno raccolto pannolini, omogeneizzati e beni vari destinati al nostro Centro.

Il mese scorso abbiamo poi ricevuto una considerevole fornitura di pannolini e prodotti vari dalla ditta Fater (Pampers), a fronte di una nostra richiesta di un anno e mezzo fa... quasi non ci ricordavamo più, ma è stata una bella sorpresa. E poi ci sono tante persone che ci aiutano e che rispondono generosamente ogni volta che facciamo una raccolta, in parrocchia o fuori da qualche supermercato.

Ed ogni volta rincuora vedere che c’è chi crede in noi, nel nostro lavoro e nello stesso tempo ci sentiamo responsabili di quanto ci donate.

In questi ultimi mesi abbiamo attuato un progetto di integrazione famiglie con l’intento di offrire aiuti che vadano al di là degli aspetti materiali, forniscano le informazioni necessarie in merito ai servizi presenti nel territorio, oltre a testimonianze da parte di figure professionali che possono rispondere ai loro bisogni, o chiarire eventuali dubbi direttamente riportati dalle utenti, garantendo loro uno spazio in cui si sentano a proprio agio, sicure e libere di esprimersi. L’obiettivo era la creazione di una rete di solidarietà fra loro.

Il progetto, partito a maggio, è stato reso possibile grazie all’ospitalità della parrocchia di Gavardo e in particolare di don Fabrizio. Durante i primi incontri si è lavorato sulla conoscenza reciproca delle mamme, nei successivi sono intervenuti un medico di base e un’assistente sociale.

Dobbiamo dire che al primo in-

contro c’erano solo 3 mamme... poi, dopo una velata forma di ricatto “se ti fa comodo il CAV, allora ti metti in gioco”, le mamme sono andate aumentando e così, dopo i previsti 4 incontri settimanali, abbiamo proseguito. Ora ci sono tante mamme e tanti bambini, a turno portano delle torte e ci si scambiano informazioni e condivisioni, a volte anche un pò “movimentate” essendo un gruppo di culture e regioni diverse.

Il progetto, per ora, è partito solo nella zona di Gavardo, sia per il maggior numero di utenti che per la vicinanza, e proseguirà a settembre sempre con l’intento di creare un rapporto fra loro di aiuto, solidarietà e integrazione, e riuscire magari a trovare eventuali sbocchi lavorativi.

Si prevede comunque di partire anche nella zona di Salò e poi vedremo.

Questo progetto è nato da una proposta di Beatrice, una studentessa universitaria di Salò, che dovendo svolgere uno stage, è stata con noi, ha seguito il nostro lavoro e con noi ha ideato e portato avanti quest’ultima attività.

Collaborazioni e idee non bastano mai. Ci rendiamo conto che oltre alla parte materiale è importante creare una rete, iniziative e eventi atti a sostenere il nostro CAV, a farlo conoscere, ma soprattutto vorremmo riuscire a costruire qualcosa, perché il nostro “dare” non sia fine a se stesso.

Certo, i tempi non sono dei migliori... ma le vie del Signore sono infinite e noi confidiamo nella sua Provvidenza e... nel vostro aiuto.

Saremmo quindi lieti di accogliere nuovi volontari: tempi e modalità, come detto sopra, possono essere infiniti: basta incominciare e da cosa nasce cosa.

Vi aspettiamo
Centro di Aiuto alla Vita
cell. 340 8711916

ASILO DI TOSCOLANO

CARE FAMIGLIE...



Quante gioie ci hanno regalato i nostri bambini in questo giorno di festa?

TANTISSIME!!! Tutte in una sola giornata, mettendo alla prova anche i cuori più duri.

Tutto è iniziato con la consegna dei diplomi ai nostri "grandi" con un momento speciale tutto per loro e per i loro cari; momento che ricorderanno per sempre!

Di seguito canzoni e preghiere ci hanno coinvolto riunendoci tutti alla S. Messa.

E poi via alla festa in giardino con un caro ricordo per la nostra SUOR MARIA CORONA,

angelo dei nostri bambini, alla quale è stato dedicato il nuovo gioco a molla arrivato a S. Lucia; ma ora tocca a noi mamme e papà che per questo giorno speciale abbiamo organizzato lo spettacolo "LA BALENA ARCOBALENA", ricco di sorprese ed effetti speciali!!!

E non poteva mancare il gioioso lancio dei palloncini seguito da tanta allegra musica, dalla pesca del pesce rosso, dal trucca bimbi e dalla bancarella delle torte integrata, quest'anno, dal ricettario con dolci tipici dei paesi da cui provengono tutti i nostri bimbi, e a far da cornice a tutto ciò un ricco buffet per tutti

i palati.

**W LA FESTA DELLA FAMIGLIA
UN CALOROSO GRAZIE DI
CUORE A TUTTI,
E ARRIVEDERCI AL PROSSIMO ANNO!**

Una mamma

P.S.: Un ringraziamento speciale a tutte le persone che hanno contribuito alla preparazione e alla buona riuscita della festa, in particolare un pensiero alla pasticceria CAPRICE e al supermercato MIGROSS.





CONDIVIDIAMO CON LA COMUNITÀ I SENTIMENTI DI UN GENITORE DELLA NOSTRA SCUOLA:

“Care maestre, il minimo che potessi fare come genitore era spendere qualche parola da dedicarvi. Non posso che ringraziare di cuore ognuna di voi per il percorso di crescita che avete fatto seguire al mio piccolo. Lui vi ha scelto; fra tutti gli asili visti lui ha scelto questo. Ad oggi non posso che essere fiera della scelta che ha fatto. Qui ha trovato persone come voi che con amore e tanta pazienza hanno saputo insegnargli tantissimo, seguendo principi, regole e valori morali che a mio avviso sono alla base di tutto e che si porterà con sé nel nuovo cammino che andrà ad intraprendere. Per questi motivi, Grazie, Grazie, Grazie!!! Siete fantastiche!”

Una mamma

Profondamente commosse ringraziamo di cuore questa mamma e tutti i genitori che ci sostengono con il loro affetto, anche quelli dei “ragazzi” già grandi che tornano per mostrarci i loro grandi progressi. GRAZIE le maestre

SCUOLA MATERNA GAINO

UNA FESTA SPECIALE...

Miriam Trombini

La festa della mamma all'asilo, tanto attesa ma anche un pò temuta perché il mistero di cosa le mamme avrebbero dovuto fare non era stato mai svelato. Mio figlio continuava a ricordarmi di prendere tuta e vestiti comodi, chissà cosa avremmo poi realizzato.

Siamo entrate tutte assieme alle 13.30, le maestre hanno poi creato due gruppi, uno con le calzine con la maestra Edilia nel salone, e un altro con la maestra Sabrina in giardino.

Nel salone abbiamo sperimentato la psicomotricità, attività che i nostri bimbi fanno tutte le settimane. La maestra ci ha esposto

le regole assieme ai nostri bimbi, che le ripetevano in coro. Ho visto il mio bambino sorridere tantissimo, ed era felicissimo come lo erano gli altri bimbi, di coinvolgerci in qualcosa che a loro apparteneva già e in cui erano certo più preparati di noi. Vedere le loro mamme, impreparate, svolgere tutto a loro modo, sorridendo: giocare a distruggere il muro, ai travestimenti, combattere con palline e finte spade, saltare dall'alta spalliera sul materassone: che bello!

Poi ci siamo date il cambio con l'altro gruppo, e fuori in giardino con la maestra Sabrina e con l'aiuto dei nostri bambini

abbiamo decorato, incollato, realizzato con perline, fogli, tappi e altro materiale il tema "Cosa sei mamma...": ne sono uscite case, alberi, fiori, cuori e bellissimi altri lavoretti. Anche questa attività abituale per i nostri bimbi è diventata momento di gioco e creatività assieme.

Ma la festa non era finita, infatti tutti i nostri bambini assieme hanno recitato una bellissima poesia alle mamme e poi hanno ballato con noi sulle note del twist. Che bello ragazzi, e che bravi! Un grande grazie alle maestre che hanno reso questa festa indimenticabile



SCUOLA MATERNA MADERNO I LIBRI SONO ALI CHE AIUTANO A VOLARE... LE FAMIGLIE SONO VELE CHE FANNO NAVIGARE



“Se vogliamo che i ragazzi leggano, che trovino nel libro soddisfazione a certi interessi, dobbiamo dare loro l’esempio con la partecipazione attiva alla loro lettura e alla loro vita”. Queste parole di un famoso scrittore racchiudono lo spirito con cui anche quest’anno la nostra scuola dell’infanzia ha ospitato la Festa del libro, appuntamento ormai consolidato.

In tale occasione quest’anno si è deciso di festeggiare anche la famiglia e così nel pomeriggio di giovedì 30 aprile i nostri bambini ci hanno accolto con un bellissimo coro.

Sulle note di “Sei fuoco e vento”
“Sei come il vento che gonfia le vele.

“Sei fuoco e vento” che accende l’amore.

Sei come l’aria che si respira libera.

Chiara luce, che il cammino indica...” i bambini hanno dato un significato profondo a tutta la giornata, per esprimere la gioia dell’amicizia hanno poi cantato “Acqua siamo noi” invitandoci ad andare alla sorgente della vita, e poi “Camminerò”, gettando nel cuore di tutti i presenti un’emozione ed un’armonia coinvolgenti. Chi meglio dei bambini può esprimere l’inno di gratitudine e di felicità per il dono inestimabile della vita? O i sentimenti, le emozioni e la gioia provata? Nessun altro! Tutti abbiamo avvertito un calore nuovo, un’energia nuova.

Il pomeriggio è poi proseguito con una ricca merenda che ha ingoloso grandi e piccini; spazio anche

all’intrattenimento per i bambini, con diverse attività... dal trucca-bimbi, ai laboratori per dare vita alla creatività dei più piccoli.

A conclusione di questa bella giornata mi vengono in mente queste parole di Madre Teresa:

Insegnerai a Volare, ma non vorranno il Tuo Volo.

Insegnerai a Sognare, ma non sogneranno il Tuo Sogno...

Insegnerai a Vivere ma non vivranno la Tua Vita.

Ma in ogni Volo, in ogni Sogno e in ogni Vita, rimarrà per sempre l'impronta dell' insegnamento ricevuto.

Grazie a tutti per la buona riuscita della festa.



PROGETTO NONNI-BAMBINI

Rinnoviamo ogni anno il rapporto nonni-bambini convinti come siamo della ricchezza che questi incontri offrono

Una mamma

All'Istituto Benamati Bianchi di Maderno siamo fortunati perché abbiamo vicino alla scuola una grande ricchezza: La Casa di Riposo.

È ormai consolidata da anni l'abitudine di fare visita agli ospiti della casa per intrattenerli, cantare e giocare insieme a loro e per ascoltarli.

Loro sono sempre felici di vedere i bambini, raccontano tante cose interessanti e a volte si commuovono.

Alla base di questi incontri vi è la convinzione che gli anziani e i bambini stanno bene insieme e sono ricchezza gli uni per gli altri.

L'incontro con gli anziani incide positivamente sulle capacità dei bambini di allacciare relazioni significative con degli adulti al di fuori della propria cerchia familiare; gli anziani, a loro volta, con i bambini si sentono ancora utili nel presente e possono trovare continuamente scopi e motivi di soddisfazione personale, contrastando la pigrizia (tipica dell'età più avanzata).

Il giorno 21 maggio 2015 i bambini "grandi" della nostra scuola, accompagnati dalle insegnanti Simona e Monica, hanno concluso gli incontri previsti per questo anno scolastico e... non c'è stato finale più bello che pranzare alla casa di riposo, salutandoli così nonni e collaboratori che ci hanno tenuto compagnia.

Ringraziamo le insegnanti e Michela (animatrice presso la casa di riposo) per aver dato ai nostri bambini questa bellissima opportunità di crescita insieme ai nonni.



**Cari nonni siete preziosi
anzi direi che siete favolosi,
con pazienza e tanto amore
state con noi tante ore,
tornate bambini per giocare
ma ci sapete anche guidare.
Vi vogliamo un bene senza confini:
un grosso bacione ai nostri cari nonnini!**



GITA AL CASTELLO DI GROPPARELLO

Una mamma



Anche quest'anno i bambini "grandi" della scuola materna di Maderno sono stati accompagnati in gita al Castello di Gropparello, in provincia di Piacenza, dove hanno potuto vivere una magica esperienza al di fuori del tempo, immersi in uno scenario

naturale di alberi secolari.

E così dopo una breve visita al castello i bambini si sono trasformati in coraggiosi cavalieri, hanno impugnato la spada, hanno esplorato il bosco e combattuto con "l'orco cattivo" ed hanno fatto incontri straordinari.

L'agitazione si era fatta sentire già di prima mattina, perché i nostri piccoli grandi eroi sapevano che avrebbero dovuto superare una prova importante: affrontare una battaglia contro l'orco e la strega, accompagnati da un coraggioso cavaliere bianco.

A questo punto il coraggio ha preso il sopravvento sul timore... Eh si... perché non bisogna vergognarsi di avere paura; la paura ci serve per fare delle scelte, per riconoscere il pericolo ed imparare a distinguere tra il bene ed il male...

Ogni tappa di questo castello si

è rivelata una nuova scoperta, un piccolo prezioso insegnamento da custodire nel cuore.

Si è conclusa così una magnifica giornata.

Come tutti sanno ogni castello ha la sua storia, le sue leggende, i suoi misteri e le sue magie e qui nel castello di Gropparello tutto questo c'è.

Sulla strada del ritorno, fieri della loro conquista, i bambini si sono abbandonati ai loro sogni, ai ricordi di questa magica giornata...

I bambini devono poter credere che la magia esiste, la magia è vita e l'amore è il motore della vita.

Cari bambini prendete in mano il vostro sogno e con una magia fatene una preziosa realtà.



CIAO CIAO SCUOLA DELL'INFANZIA



Una mamma

Grande commozione ha accompagnato la parte finale della festa di fine anno, dedicata alla consegna dei diplomi e dei cappellini ad ogni bambino che il prossimo anno scolastico andrà alla scuola elementare.

Un bel momento ricco di lacrime e gioia, per salutarli dopo tre anni alla nostra scuola materna.

Tantissime le foto scattate per immortalare questi attimi che ci accompagneranno per tutta la nostra vita.

Il pomeriggio è poi proseguito con un ricco buffet per la merenda e subito dopo l'estrazione dei biglietti della nostra lotteria.

È doveroso a questo punto ringraziare tutti coloro che hanno partecipato alla nostra festa, tutti quelli che hanno contribuito alla preparazione e soprattutto coloro che hanno acquistato i nostri biglietti... grazie davvero di cuore a tutti...

La buona riuscita della lotteria consentirà l'acquisto di vele

ombreggianti che garantiranno ai bambini la possibilità di svolgere i loro laboratori all'aperto. Ovviamente il grazie più importante va ai bambini... i veri protagonisti di questa bellissima favola iniziata tre anni fa con "C'era una volta" e oggi conclusa con... "Partirono felici e contenti". Il loro entusiasmo è stato davvero contagioso!

Grazie di cuore anche alle maestre che hanno dedicato ai nostri bambini la loro pazienza, disponibilità e tempo.



FILASTROCCA DEI BAMBINI CHE LASCIANO LA SCUOLA MATERNA

C'era un bambino pelle di pesca e cuor di cioccolato,
alla scuola dell'infanzia era arrivato!
Salutava la mamma con abbracci e bacini,
poi si sedeva su panchine o seggioline aspettando il ritorno di mamma
a volte piangeva un pò qua e un pò là.
Tre anni son passati tra fiabe raccontate, disegni, domande e risposte date.
Ora il bambino un "grande" è diventato
ma chissà in questi anni che cosa ha imparato.
Lo chiedo alla maestra e mi risponde un bel mattino:
lo apro le braccia e rivelo il loro destino: quello dell'amare e di essere amato, di questo bambino
Oh si ma che cosa ha imparato?
A contare non so, ma ha imparato ad avere fiducia e a sognare.
Ma sa disegnare le cose per benino?
Non so, ma sa abbracciare quando è triste un bambino.
Sa scrivere i numeri e le letterine?
Non so, ma sa condividere i giochi con bambini e bambine.
Ma il suo nome almeno lo sa scrivere correttamente?
Non so, ma dice quel che pensa, è sincero e non mente.
Ma riesce nei disegni a colorarci dentro?
Non so, ma rimette a posto quel che usa in un momento.
Ma che strana maestra sei Tu
La maestra ha tutte le cose che i grandi non hanno più
se gli adulti sapessero fare tutto questo, il mondo cambierebbe lesto lesto
mandiamo all'asilo i potenti della terra e non ci sarà mai più la guerra
il cibo del mondo si condividerebbe fino a che la fame sparirebbe
imparerebbero a rimettere a posto dove hanno fatto danni
la natura rifiorirebbe nel giro di pochi anni
se facessero quello che dicono con sincerità, cambierebbero davvero tutte le città
Noi bambini tutto questo lo sappiamo venite all'asilo che ve lo dimostriamo
e se volete la nostra maestra per un pò ve la prestiamo;
ma a settembre poi la rivogliamo, perché arriveranno i bimbi piccolini
e la nostra maestra li vuole tutti quanti
mentre noi saremo a scuola e guarderemo avanti
UN GROSSO BACIO A TUTTI

Una mamma



VIVA LE MAMME

Una mamma



Come ogni anno all'asilo nido Benamati-Bianchi di Maderno si festeggia la festa della mamma.

La mattina dell'8 Maggio le tate Sara e Daniela decorano il Nido con palloncini e cartelloni per accogliere al meglio le festeggiare: le mamme!!! Una meravigliosa colazione ci aspettava: caffè, succhi e tante leccornie per iniziare al meglio la giornata.

Abbiamo trascorso un'oretta insieme, mamme, bambini e tate, facendo due chiacchiere in serenità, ma il momento più emozionante è stato quando i nostri piccoli, con tanta gioia, hanno portato il regalo a noi mamme, niente di che chiaramente, un disegno, un lavoretto fatto da loro, ma per le mamme quelli sono capolavori di valore immenso.

Le sensazioni che si provano in questi momenti sono inspiegabili, guardi il tuo bambino e pensi che per nove mesi tu sei stata il suo ossigeno, ma lui lo sarà per tutta la tua vita.

Un ringraziamento speciale alle nostre meravigliose educatrici che ci fanno vivere questi momenti così importanti, e che accolgono quotidianamente con tanto amore i nostri bambini.



I BAMBINI DEL NIDO IN GITA...

Tata Daniela



Un anno di attesa... e finalmente anche per i bambini dell'asilo nido è giunto il momento della gita fuori porta.

Venerdì 22 maggio i piccoli, accompagnati dalle loro insegnanti, sono stati accolti presso il laboratorio di pratica psicomotoria dell'associazione "Giocando Cresco" a Toscolano.

Dopo un lungo viaggio a piedi (e per i piccolissimi con passeggino), ridendo e cantando, i bambini sono arrivati a destinazione; è bastato solo un piccolo istante di esplorazione, qualche regola di comportamento da rispettare e via... i bimbi si sono subito lasciati andare a corse, salti, trenini con grandi cubi morbidi, hanno colorato, giocato con costruzioni di legno...

Una mattinata all'insegna del puro divertimento, ma il tempo purtroppo vola ed è giunto il momento del rientro al nido.

Una gran bella esperienza per i bambini, e soprattutto bello ammirare il grado di indipendenza e padronanza di se stessi che in queste occasioni bimbi così piccoli dimostrano.

È proprio vero... un bambino può insegnare sempre tre cose ad un adulto: a essere contento senza motivo, a essere sempre occupato con qualche cosa e a pretendere con ogni sua forza quello che desidera. Ringraziamo di cuore Federica che anche quest'anno ci ha regalato la possibilità di effettuare questa meravigliosa gita.



CHURCHILL A MADERNO

RINTRACCIATA LA FOTO DEL QUADRO DELLO STATISTA INGLESE

ANDREA DE ROSSI



Foto del quadro che
CHURCHILL fece a
Maderno il 27.7.949

Come è noto l'ex premier britannico Winston Churchill nell'estate del 1949 soggiornò a Gardone Riviera presso il Grand Hotel con la sua signora e numeroso seguito.

Attratto dalla bellezza del golfo di Maderno, il 27 luglio giunse in auto e cominciò a ricercare un posto adatto per dipingere un quadro del golfo. Dopo aver visitato alcune case prospicienti il lago, decise di scegliere la spiaggia in Via Roma, località Rovinato, a pochi passi dalle ville Roseto e Gemma, dove installò il cavalletto su cui dipingere, due ombrelloni per ripararsi dal sole ed una piccola sedia. Sulla statale si posero le sue guardie personali ed alcuni agenti di P.S. italiani fra cui il sig. Gallotta Gino che abitava allora a Maderno.

Credendosi in completo isolamento e ben protetto, si mise al lavoro quando, poco dopo, proveniente da Fasano, giunse un grosso motoscafo che, all'apparenza, sembrava completamente vuoto, ma, quando fu davanti alla sua posizione, improvvisamente sbucarono numerosi giornalisti muniti di macchine fotografiche che si

miserò subito in azione. Immediatamente le sue guardie reagirono lanciando numerosi sassi verso lo scafo per farlo allontanare. Ma oramai lo scoop era avvenuto e nei giorni successivi si videro sui giornali e sulle riviste numerose foto riproducenti lo statista-artista al lavoro. Dal terrazzo di casa mia, distante circa 150 metri,

ho assistito a questa animata scena.

Di questo quadro riguardante il golfo da allora non si ebbero più notizie.

Nel mese di marzo 2015 il giornalista sig. Enzo Gallotta (figlio di quell'Agente di Polizia italiana che fu incaricato di proteggere lo statista), è venuto a conoscenza che i familiari di Churchill avevano deciso di corrispondere al fisco britannico le tasse di successione dell'ultima figlia deceduta, ce-

dendo, anziché denaro, una collezione di quadri per un valore di 9,4 milioni di sterline. Da questa notizia scattò la nostra ricerca su internet dell'immagine di questo quadro prima che andasse in qualche archivio o posto segreto. Il sig. Gallotta trovò subito sul Web, invece del quadro, un filmato della British Pathè nel quale si vede lo statista in Via Roma a Maderno a cercare un terrazzo dal quale poter ritrarre il golfo. Una scena di questo filmato l'ho pubblicata subito sul mio Blog "www.storiaditoscolanomaderno.blogspot.it/" ed è stata vista da Giovanni Saletti di Toscolano il quale, molto abilmente, riuscì a rintracciare su internet la foto di questo quadro e me la inviò immediatamente. Ecco perché ho potuto pubblicarla qui accanto.

Marzo 2015



Churchill a Maderno in Via Roma

VILLA BASSETTI AL BORNICO

DURANTE LA R.S.I. LUOGO DI IMPORTANTI ACCORDI FRA MUSSOLINI E LA GERMANIA

ANDREA DE ROSSI



In località Bornico, dove il torrente omonimo sfocia nel lago, Federico Bagozzi (1844-1896), noto imprenditore edile della Valtrompia, edificò una grande villa con torretta, come esigeva l'architettura del momento, immersa in un grande parco.

All'inizio del '900 fu ceduta al Prof. Carlo De Stefani, già deputato di Bardolino e, successivamente, passò alla famiglia dei Conti Bassetti, titolari dell'omonima industria tessile di Milano. Nell'ottobre 1943 quando sulla Riviera del Garda si installò la repubblica Sociale Italiana la villa fu requisita dai tedeschi che ne fissarono la loro ambasciata che si trovava prima a Roma. A capo della stessa vi era l'ambasciatore Rudol-

ph Rahn il quale unitamente al Gen.le Wolff avevano l'incarico di seguire da vicino Mussolini che si trovava a Gargnano. Si è venuti poi a sapere che tutti i testi delle telefonate da e per Mussolini e dei vari gerarchi del fascismo venivano stenografati poi battuti a macchina e, attraverso Rahn, trasmessi a Hitler. Fu in questa sede al Bornico di Toscolano-Maderno e non a Fasano come indicato erroneamente dalla stampa, che il 5 febbraio 1944 il Ministro delle Finanze della R.S.I. Mazzolini ed il sottosegretario agli esteri Pellegrini, alla presenza dello stesso ambasciatore Rahn, firmarono l'accordo per la consegna ai tedeschi, in tre tranches, di NOVANTATRE tonnellate di

ORO italiano e jugoslavo custodito presso la Banca d'Italia che i tedeschi da tempo pretendevano dall'Italia per sopperire alle spese militari in Italia.

C'è anche da ricordare che lo stesso edificio fu oggetto di un attacco aereo degli alleati il 4 dicembre 1944 nel quale fu distrutta la torretta e danneggiata parte della villa causando un morto e due feriti gravi fra i tedeschi che l'occupavano. Quando nel dopoguerra furono riparati i danni, la torretta non fu più ricostruita.

Verso la fine del 1900 fu acquistata da una società immobiliare che la trasformò in un residence cedendo in cambio al comune una parte del parco e l'uso della spiaggia.

Calendario Liturgico Maderno

AGOSTO 2015

1 sabato

Ore 15.00 Chiesa Monumentale Rosario perpetuo

2 domenica – XVIII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

5 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale incontro di preghiera
"Parola di Dio, parola di vita"

6 giovedì - Comunione Ammalati

7 venerdì - Comunione Ammalati

9 domenica – XIX del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

11 martedì – S. Chiara

Ore 21.30 Grande preghiera a S. Ercolano

12 mercoledì – Solennità S. Ercolano

Ore 9.00 S. Messa

Ore 10.30 Benedizione del lago

Ore 11.00 S. Messa solenne presieduta da Mons.
Gianfranco Mascher (Vicario generale)

Ore 17.30 Vespri e Benedizione Eucaristica

Ore 21.00 Concerto Banda Cittadina

14 venerdì – Vigilia della solennità Assunta

Ore 18.30 S. Messa

15 sabato – Assunzione della Beata Vergine Maria

S. Messe ad orario festivo

Ore 16.00 S. Messa Supina

Ore 21.00 Concerto Ferragosto Corale S. Cecilia

16 domenica – XX del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

19 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale incontro di preghiera
"Parola di Dio, parola di vita"

23 domenica – XXI del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

24 lunedì – S. Bartolomeo, apostolo

Ore 20.30 S. Messa Chiesetta S. Bartolomeo

26 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale incontro di preghiera
"Parola di Dio, parola di vita"

30 domenica – XXII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

SETTEMBRE 2015

2 mercoledì

Celebrazione feste quinquennali Madonna del Benaco a
Toscolano

Ore 20.30 S. Messa presieduta da Mons. Luciano Monari

3 giovedì - Comunione Ammalati

4 venerdì - Comunione Ammalati

5 sabato

Ore 15.00 Rosario perpetuo

6 domenica – XXIII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

8 martedì – Natività della Beata Vergine Maria

Ore 20.00 Toscolano S. Messa a conclusione feste
quinquennali "Madonna del Benaco" presiede Mons.
Italo Gorni

9 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale incontro di preghiera
"Parola di Dio, parola di vita"

13 domenica – XXIV del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

16 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale incontro di preghiera
"Parola di Dio, parola di vita"

17 giovedì

Ore 20.30 a Fasano Consiglio Unità Pastorale

20 domenica – XXV del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Inizio Novena di preghiera per Sinodo sulla Famiglia

23 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale incontro di preghiera
"Parola di Dio, parola di vita"

27 domenica – XXVI del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

30 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale incontro di preghiera
"Parola di Dio, parola di vita"

OTTOBRE 2015

Mese del Rosario e Mese Missionario

1 giovedì

Ore 20.30 Salò Monastero Visitazione Veglia di preghiera
missionaria Zonale

4 domenica – XXVII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.00 Oratorio Toscolano Assemblea Unità Pastorale

Calendario Liturgico Toscolano

AGOSTO 2015

2 domenica – XVIII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

5 mercoledì

Ore 20.30 Maderno Chiesa Monumentale incontro di preghiera

9 domenica – XIX del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

12 mercoledì – S. Ercolano

Ore 10.30 Maderno Benedizione del lago

Ore 11.00 S. Messa presieduta da Mons. Gianfranco Mascher (Vicario Generale)

Ore 21.00 Maderno Concerto Banda Cittadina

14 venerdì – Vigilia solennità Assunta

Ore 18.00 S. Messa

15 sabato – Assunzione della Beata Vergine Maria

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 16.00 S. Messa Supina

Or 21.00 Maderno concerto Corale S. Cecilia

16 domenica – XX del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

19 mercoledì

Ore 20.30 Maderno Chiesa Monumentale incontro di preghiera

23 domenica – XXI del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

26 mercoledì

Ore 20.30 Maderno Chiesa Monumentale incontro di preghiera

27 giovedì

Comunione Ammalati

28 venerdì

Comunione Ammalati

30 domenica – XXII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

SETTEMBRE 2015

Feste quinquennali Madonna del Benaco

2 mercoledì - vedi programma

3 giovedì - vedi programma

4 venerdì - vedi programma

5 sabato - vedi programma

6 domenica - vedi programma

7 lunedì - vedi programma

8 martedì - Natività della Beata vergine Maria
vedi programma

9 mercoledì

Ore 20.30 Maderno Chiesa Immacolata incontro di preghiera

13 domenica – XXIV del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

16 mercoledì

Ore 20.30 Maderno Chiesa Monumentale incontro di

preghiera

17 giovedì

Comunione Ammalati

Ore 20.30 Fasano Consiglio Unità Pastorale

18 venerdì

Comunione Ammalati

20 domenica – XXV del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

23 mercoledì

Ore 20.30 Maderno Chiesa Monumentale incontro di preghiera

27 domenica – XXVI del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

30 mercoledì

Ore 20.30 Maderno Chiesa Monumentale incontro di preghiera

OTTOBRE 2015

Mese del Rosario e Mese Missionario

1 giovedì

Ore 20.30 Salò Monastero della Visitazione Veglia di preghiera missionaria Zonale

4 domenica – XXVII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.00 Oratorio Toscolano Assemblea Unità Pastorale

Calendario Liturgico Montemaderno

AGOSTO 2015

1 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

2 domenica – XVIII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

7 venerdì

Comunione Ammalati

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

8 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

9 domenica – XIX del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

12 martedì – S. Ercolano

Ore 10.30 Maderno Benedizione del lago

Ore 11.00 S. Messa presieduta da Mons. Gianfranco Mascher (Vicario Generale)

Ore 21.00 Maderno Concerto Banda Cittadina

14 venerdì – Vigilia “Maria Assunta in cielo”

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

15 sabato – Assunzione della Beata Vergine Maria

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 16.00 S. Messa Supina

Ore 21.00 Maderno Concerto Corale S. Cecilia

16 domenica – XX del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

21 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

22 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

23 domenica – XXI del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

28 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

29 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

30 domenica – XXII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

SETTEMBRE 2015

2 mercoledì

Celebrazione feste quinquennali Madonna del Benaco a Toscolano

Ore 20.30 S. Messa presieduta da Mons. Luciano Monari

4 venerdì

Comunione Ammalati

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

5 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

6 domenica – XXIII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

8 martedì – Natività della Beata Vergine Maria

Ore 20.00 Toscolano S. Messa e processione mariana

11 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in parrocchia

12 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

13 domenica – XXIV del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

17 giovedì

Ore 20.30 Fasano Consiglio Unità Pastorale

18 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

19 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

20 domenica - Addolorata

25° di Padre Mario Vabai (vedi programma)

25 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

26 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

27 domenica – XXVI del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

OTTOBRE 2015

Mese del Rosario e Mese Missionario

1 giovedì

Ore 20.30 Salò Monastero della Visitazione Veglia di preghiera missionaria Zonale

2 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

3 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

4 domenica – XXVII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00 Oratorio Toscolano Assemblée Unità Pastorale



Calendario Liturgico Gaino

AGOSTO 2015

1 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

2 domenica – XVIII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

4 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

8 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

9 domenica – XIX del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

10 lunedì

Ore 11.00 S. Messa Persegno

11 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

12 mercoledì – S. Ercolano

Ore 10.30 Maderno benedizione del lago

Ore 11.00 S. Messa presieduta da Mons. Gianfranco Mascher

Ore 21.00 Maderno Concerto della Banda Cittadina

14 venerdì – Vigilia “Maria Assunta in cielo”

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

15 sabato – Assunzione della Beata Vergine Maria

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 16.00 S. Messa a Supina

Ore 21.00 Maderno Concerto Corale S. Cecilia

16 domenica – XX del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

18 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

22 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

23 domenica – XXI del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

25 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

29 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

30 domenica – XXII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

SETTEMBRE 2015

1 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

2 mercoledì – Celebrazione feste quinquennali

Madonna del Benaco a Toscolano

Ore 20.30 S. Messa presieduta da Mons. Luciano

Monari

5 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

6 domenica – XXIII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

8 martedì – Natività della Beata Vergine Maria

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

Ore 20.00 Toscolano S. Messa e processione mariana

12 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

13 domenica – XXIV del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

15 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

17 giovedì

Ore 20.30 Fasano Consiglio Unità Pastorale

19 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

20 domenica – XXV del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

22 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

26 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

27 domenica - S. Michele Arcangelo (festa patronale)

Ore 11.00 S. Messa solenne

29 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

OTTOBRE 2015

Mese del Rosario e Mese Missionario

1 giovedì

Ore 20.30 Salò Monastero della Visitazione Veglia di preghiera missionaria Zonale

3 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

4 domenica – XXVII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00 Oratorio Toscolano Assemblea Unità Pastorale



Calendario Liturgico Cecina

AGOSTO 2015

2 domenica – XVIII del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

5 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

9 domenica – XIX del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

12 mercoledì – S. Ercolano

Ore 10.30 Maderno Benedizione del lago

Ore 11.00 S. Messa presieduta da Mons. Gianfranco Mascher (Vicario Generale)

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

Ore 21.00 Maderno Concerto Banda Cittadina

15 sabato – Assunzione della Beata Vergine Maria

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 16.00 S. Messa a Supina

Ore 21.00 Maderno Concerto Corale S. Cecilia

16 domenica – XX del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

19 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

23 domenica – XXI del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

26 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

30 domenica – XXII del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

SETTEMBRE 2015

2 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

Toscolano - Festa quinquennale Madonna del Benaco

Ore 20.30 S. Messa presieduta da Mons. Luciano Monari

6 domenica – XXIII del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

8 martedì – Natività della Beata Vergine Maria

Ore 20.00 Toscolano S. Messa e processione mariana

9 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

13 domenica – XXIV del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

16 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

17 giovedì

Ore 20.30 Fasano Consiglio Unità Pastorale

20 domenica – XXV del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

23 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

27 domenica – XXVI del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

30 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

OTTOBRE 2015

Mese del Rosario e Mese Missionario

1 giovedì

Ore 20.30 Salò Monastero della Visitazione Veglia di preghiera missionaria Zonale

4 domenica – XXVIII del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 5.00 Oratorio Toscolano Assemblea Unità Pastorale

Calendario Liturgico Fasano

AGOSTO 2015

1 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

2 domenica – XVIII del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa

3 lunedì

Ore 18.00 S. Messa a Bezzuglio

7 venerdì

Ore 20.30 Rosario in Chiesa Parrocchiale

8 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

9 domenica – XIX del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa

10 lunedì

Ore 18.00 S. Messa Fasano sopra

12 mercoledì – S. Ercolano

Ore 10.30 Maderno benedizione del lago

Ore 11.00 S. Messa presieduta da Mons. Gianfranco Mascher (Vicario Generale)

Ore 21.00 Maderno Concerto della Banda Cittadina

14 venerdì

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

15 sabato – Assunzione della Beata Vergine Maria

Ore 10.00 S. Messa

Ore 16.00 S. Messa Supina

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

Ore 21.00 Maderno Concerto Corale S. Cecilia

16 domenica – XX del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa

Ore 17.00 S. Messa a Supiane per S. Rocco

17 lunedì

Ore 18.00 S. Messa a Supiane

21 venerdì

Ore 20.30 Rosario in Chiesa parrocchiale

22 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

23 domenica – XXI del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa

28 venerdì

Ore 20.30 Rosario in Chiesa parrocchiale

29 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

30 domenica – XXII del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa

SETTEMBRE 2015

2 mercoledì – Toscolano Celebrazione feste

quinquennali Madonna del Benaco

Ore 20.30 S. Messa presieduta da Mons. Luciano Monari

4 venerdì

Ore 20.30 Rosario in Chiesa parrocchiale

5 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

6 domenica – XXIII del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa

7 lunedì

Ore 18.00 S. Messa a Bezzuglio

8 martedì – Natività della Beata Vergine Maria

Ore 20.00 Toscolano S. Messa e processione mariana

11 venerdì

Ore 20.30 Rosario in Chiesa parrocchiale

12 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

13 domenica – XXIV del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa

14 lunedì

Ore 18.00 S. Messa a Fasano sopra

17 giovedì

Ore 20.30 Fasano Consiglio Unità Pastorale

18 venerdì

Ore 20.30 Rosario Chiesa parrocchiale

19 sabato

Ore 18.00 S. messa nella vigilia

20 domenica – XXV del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa

21 lunedì

Ore 18.00 S. Messa a Supiane

25 venerdì

Ore 20.30 Rosario Chiesa parrocchiale

26 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

27 domenica – XXVI del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa

OTTOBRE 2015

Mese del Rosario e Mese Missionario

1 giovedì

Ore 20.30 Salò Monastero della Visitazione Veglia di preghiera missionaria Zonale

2 venerdì

Ore 20.30 Rosario in Chiesa Parrocchiale

3 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

4 domenica – XXVIII del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa

Ore 15.00 Oratorio Toscolano Assemblea Unità Pastorale

NUMERI TELEFONICI UTILI

Don Leonardo Cell. 335.6756810

Canonica Maderno 0365.641.336

Canonica Toscolano 0365.641.236

Canonica Fasano 0365.540.969

Don Simone Cell. 388.3286705

Curato Oratorio Maderno 0365.641.196

Oratorio Toscolano 0365.641.378

Don Amato Bombardieri 0365.541.367

Don Palmiro Crotti 333.4655129

Don Armando Scarpetta 0365.548371

Istituto Piamarta 0365.641.101

Casa di Riposo 0365.641.036

Municipio 0365.546.011

Scuola Elementare 0365.641.194

Scuola Media 0365.641.308

Scuola Materna Toscolano 0365.510.226

Scuola Materna Maderno 0365.642.569

Scuola Materna Gaino 0365.641.095

Scuola Materna Cecina 0365.643.158

Ospedale di Gavardo 0365.3781

Ospedale di Desenzano 030.91451

ASL Brescia 800.208755

Casa di cura Villa Gemma 0365.298.000

Casa di cura Villa Barbarano 0365.298.300

Guardia Medica 0365.296466

Farmacia Maderno 0365.641.040

Farmacia Toscolano 0365.641.141

Carabinieri Maderno 0365.641.156

Polizia Locale (Vigili) 0365.540.610

Polizia Locale (Vigili) cellulare 335.570.853.8

Volontari del Garda 0365.436.33

Carabinieri 112

Ambulanza 118

Vigili del fuoco 115